



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

“Il filo conduttore del percorso amministrativo che con queste linee programmatiche si intraprende è dato da una progettualità viva, orientata allo sviluppo, aperta alla partecipazione quale valore fondante della democrazia. Il recupero dello spirito di appartenenza a una comunità non può che avvenire attraverso il continuo confronto delle istituzioni con i cittadini guardando al territorio dove sviluppare una fitta rete di esperienze, di relazioni sociali e di contributi alla crescita. Si può, così puntare a una città competitiva che investe nella ricerca e nell’innovazione, sa proteggere l’ambiente e le aree verdi, promuove il suo patrimonio artistico e culturale, tutela i diritti di tutti, opera nel presente guardando al futuro”.

(Da Città di Barletta: Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018”; Deliberazione del Consiglio Comunale n 04 del 10 FEBBRAIO 2014)

STATO DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

e

avvio della procedura di adeguamento al PPTR

Relazione e documentazione di supporto all’atto di indirizzo deliberativo di Giunta del 3 luglio 2015

Il Documento e i relativi allegati danno conto del complesso e articolato iter amministrativo del processo di formazione del PUG di Barletta, ed integrazione/aggiornamento dei contenuti della D.G.C. n.263/2009 (e dei relativi allegati), in ragione delle necessità derivanti dal continuo mutare della prassi amministrativa e procedimentale della pianificazione urbanistica; del mutato quadro pianificatorio sovracomunale; delle linee strategiche del “Programma Quadro europeo per la Ricerca e l’Innovazione (2014 - 2020)” denominato “Horizon 2020”; delle linee di Mandato Amministrativo 2013-2018.



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

Premessa

Considerata la necessità assoluta per la città di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale, questa Amministrazione comunale ha messo in campo, sin dal momento dell'insediamento (giugno 2013), tutte le azioni per la definizione dei procedimenti programmatici e preliminari finalizzati alla formulazione del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Lo stato di avanzamento riscontrato al momento dell'insediamento (giugno 2013) si può così riassumere:

- nell'anno 1998 il Consiglio Comunale decise di conferire l'incarico all'arch. Fuzio e all'ing. R. Cervini, per l'adeguamento del PRG vigente alla L.R. n.56/1980 (poi approvato nell'aprile 2003 - cfr. B.U.R.P. n.60/2003), nonché la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale, il PUG;
- negli ultimi anni vi è stata una importante evoluzione normativa e di approccio in materia di pianificazione territoriale. In primis l'approvazione L.R. n. 20/2001, strumento che definisce in modo innovativo le linee generali dell'assetto del territorio, con il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG); ancora l'approvazione nel 2007 del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG): *Indirizzi, Criteri e orientamenti per la formazione dei piani Urbanistici Generali* (PUG); le numerose leggi regionali in materia di rigenerazione urbana e le norme per l'abitare sostenibile del 2008; nel 2011 le linee guide per l'individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste pugliesi; le numerose leggi in materia ambientale, ad oggi ancora in divenire; infine l'approvazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia
- nonostante la vigenza del PRG adeguato alla 56/80 (comunque arretrato rispetto ai modelli di pianificazione più aggiornati –PUG- perché privo di visione strategica dello sviluppo della città), questa città ha sopperito alla carenza di una visione strategica con strumenti alternativi (programmazione complessa), non coerenti però con una concezione organica e sostenibile del territorio comunale per cui fortemente scollata dalla realtà sociale, ambientale e di sviluppo che pure richiede azioni urgenti, concrete, sinergiche, multisettoriali che tengano conto della dimensione temporale.

Le linee di mandato amministrativo 2013-2018, condivise e approvate dal Consiglio Comunale il 10 febbraio 2014, forniscono specifici indirizzi con i quali avviare e riaggiornare il processo di pianificazione territoriale della città, non più adeguata, in una visione globale e che tenga conto:

- degli obblighi di legge intervenuti;
- delle nuove necessità della città, della sua comunità e delle criticità, passando attraverso la riqualificazione degli spazi urbani, l'implementazione dei servizi, così da contribuire al miglioramento della qualità della vita e alla mitigazione del degrado sociale;
- della possibilità di offerta turistico-culturale innovativa di cui per storia il nostro territorio marino e agricolo è capace;
- del rilancio delle attività produttive in una ottica di riconversione delle aree dismesse, ad oggi non più produttive, ponendo una più elevata attenzione alle questioni di sostenibilità ambientale e di consumo del suolo agricolo.

In estensione con quanto già disposto attraverso le linee di mandato, l'Amministrazione ha impostato il lavoro programmatico indirizzandolo al complessivo miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita di tutta la collettività. La consapevolezza dell'esaurimento della spinta all'espansione urbana consente di orientare le scelte verso azioni ispirate alla sensibilità per i paesaggi caratteristici del nostro territorio (minacciati dalla presenza di forti criticità ambientali), al recupero dei tessuti urbani consolidati, alla riqualificazione delle aree degradate e alla bonifica delle aree inquinate, alla riconversione di aree non più produttive.

L'attività dell'Assessorato alle Politiche per il Territorio, grazie anche ai contributi che l'intera Amministrazione ha fornito in modo diretto ed indiretto, ha impostato sui citati indirizzi il lavoro per la definizione dell'intero processo formativo del Piano in redazione.

Processo formativo del PUG che dovrà comprendere il programma partecipativo, così come indicato dagli indirizzi regionali del DRAG, articolato come di seguito:

- adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP ed in prosecuzione al processo di costruzione del Piano;
- forme di cooperazione interistituzionale e di copianificazione, sin dall'avvio delle elaborazioni, da realizzarsi attraverso l'uso della Conferenza di Servizi per condividere le tappe significative del processo di formazione del piano e per l'acquisizione dei pareri da parte degli Enti competenti.

In sostanza, si tratta di un percorso partecipativo a supporto delle decisioni e delle scelte di piano, attraverso l'ascolto delle esigenze dei cittadini, il coinvolgimento delle consulte, delle associazioni ed anche dei cosiddetti "*portatori di interessi*".

L'attività ricognitiva, propedeutica alla costruzione del cosiddetto "quadro delle conoscenze", è stata incoraggiata e promossa dall'Amministrazione attraverso momenti di condivisione e copianificazione tra i settori comunali, i progettisti, gli Enti e i soggetti -Regione Puglia, Autorità di Bacino, Arca Puglia, Provincia Bat, etc.- che costituiscono il palinsesto da cui attingere conoscenze e autorizzazioni. L'Amministrazione ha anche in queste sedi ribadito l'indirizzo per la nuova pianificazione generale che configuri una immagine unitaria della città, senza smarrirsi in varianti o deroghe al piano vigente, in una visione strutturata, strategica e flessibile.

L'approccio è stato impostato in continuità con l'orizzonte culturale tracciato nei Quaderni del governo del territorio - Regione Puglia (2010), con particolare riguardo agli aspetti più significativi riguardanti "la conoscenza delle risorse ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali e insediative e la individuazione delle invarianti strutturali; l'uso del Sistema Informativo Territoriale e l'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica; la costruzione dei quadri interpretativi; la condivisione preliminare di conoscenze e metodi fra Regione, Comuni e altri attori chiave, anche al fine di agevolare, alla fine, il controllo di compatibilità positivo" ed ancora con quanto sancito dal Documento Regionale di Assetto Generale (Drag Puglia – L.R. 20/2001) e successive integrazioni e modifiche.

La redazione dei "primi adempimenti al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio per la Puglia (PUTT/p), le cui le norme attuative prevedevano l'obbligo per i PRG comunali di conformarsi alle prescrizioni dello stesso Piano Territoriale (obbligo non osservato da comune di Barletta), sono stati richiesti ai progettisti in data 12/09/2013 e da questi consegnati il 31.10.2014.

In cosa è consistita questa complessa elaborazione? Il PUTT/P della Regione Puglia individua, su cartografia IGM 1:25.000 i cosiddetti Ambiti Territoriali Distinti (ATD) o emergenze e/o componenti e insiemi di pregio che caratterizzano il paesaggio regionale, individuando i diversi sistemi fondamentali che contribuiscono alla conformazione dell'attuale assetto paesaggistico, quello geologico-geomorfologico-idrogeologico, della copertura botanico - vegetazionale e culturale e del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, individuando anche il grado dei valori paesaggistici presenti.

E' stata così avviata una attenta attività di ricognizione, compiuta dai settori comunali, relativa allo stato di attuazione di piani e programmi o di opere di iniziativa pubblica e/o privata che avrebbero potuto avere ricadute dirette o indirette sullo stato giuridico del territorio comunale, e delle interferenze con la pianificazione paesaggistica.

Ad esito di questo percorso si è ottenuto un quadro più approfondito e articolato di tutte le emergenze paesaggistiche urbane ed extraurbane, ovvero tutto quanto caratterizza il paesaggio nel territorio di Barletta, mai prima oggetto di un'approfondita ricognizione.



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

Questa attività di documentazione, confluita negli strati informativi dei “primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/p”, ancorchè non “validato” dal Consiglio Comunale, in accordo con la Regione Puglia, costituirà la base ricognitiva su cui fondare il nuovo PUG.

Il PPTR- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è stato approvato definitivamente con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015. I Comuni devono adeguare i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore (pubblicazione sul BUR n.40 del 23.03.2015). L’adeguamento del PRG vigente alla strumentazione paesaggistica (prima PUTT, ora PPTR), può avvenire all’interno del procedimento di formazione del PUG. Si richiama a tal proposito l’art.97 delle NTA del PPTR, che definisce contenuti e procedure per l’adeguamento degli strumenti urbanistici generali vigenti non adeguati al PUTT/P (come nel caso del PRG di Barletta), ed in particolare chiarisce che ai sensi dell'art. 2, comma 9, L.R.7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” che fermo restando l’espletamento delle procedure per la formazione del redigendo PUG di cui ai commi 1-6 dell'art. 11 della L.R.20/2001, il procedimento di adeguamento del PRG al PPTR ha avvio con l'adozione della proposta da parte dell'Ente locale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), (approvato con DGR n. 2353 dell’11/11/2014) è in vigore solo da qualche mese. Quale strumento urbanistico di scala intermedia, offre indicazioni anche per il nostro territorio, che dovranno essere condivise nelle previsioni del costruendo PUG del Comune di Barletta.

Importanti azioni di programmazione sono state promosse ed attuate dall’Assessorato comunale alle Politiche per il Territorio, quali:

- La riduzione del rischio idraulico che interessa l'abitato è stato uno dei temi posto al centro dell’attenzione. Durante il mandato amministrativo si sono tenuti numerosi incontri con l’Autorità di Bacino, in cui si è affermata una condivisione proficua sulle possibilità di miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica del nostro territorio al fine di abbattere gli attuali livelli di pericolosità e consentire nel contempo uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d’uso.

Infatti, tutto l’asse in direzione nord della città costruita che si estende dal canale Ciappetta - Camaggi fino al mare identifica un ambito classificato a medio rischio di pericolosità idraulica a causa delle esondazioni a cui il canale è soggetto con le forti piogge, fino a separare criticamente la zona industriale di via Trani e Callano dalla città. Detta classe di rischio consente ambiti di trasformazione solo in allineamento ad interventi conservativi sull'esistente e di messa in sicurezza, ovvero di tutte le condizioni d’uso contenute nello stesso Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Anche in questo caso l'Amministrazione Comunale si è attivata promuovendo tavoli di lavoro con l'autorità di Bacino, la Ferrotramviaria e l'Anas affinché si addivenisse ad una fase propositiva progettuale, riguardante tutte le opere necessarie ad ampliare l'alveo del canale, compreso l’innalzamento del ponte che lo scavalca risolvendo, così, le criticità legate al rischio esondazione. Ciò consentirà di ridefinire la classe di rischio di tutte le aree allagabili e di agevolare le scelte del futuro assetto di tale parte del territorio.

Tali conferenze di servizio, hanno dato riscontro positivo, a tal punto che il progetto definitivo, su cui è espresso parere tecnico positivo, è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale per la relativa approvazione (delibera di C.C. 16 marzo 2015)

- Le azioni di infrastrutturazione del territorio, rivestono grande rilievo per l'elaborazione del nuovo PUG, in particolare l'evoluzione dell'assetto ferroviario che, a seguito del Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti (LR 16/2008), con il cosiddetto "Grande progetto per l'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord-barese", finanziato con fondi dell'Unione Europea FESR 2007-13, porterà alla realizzazione del secondo fronte della stazione di Barletta su via Vittorio Veneto. Con l'approvazione della proposta presentata alla Giunta Comunale si potrà definire il potenziamento dell'accessibilità e dell'interoperabilità del ~~nostro~~ nodo ferroviario e la città di Barletta si doterà di un importante polo intermodale di scambio: si realizzerà la connessione tra i Comuni afferenti all'asse interno della Ferrovia Bari – nord e di quelli dell'asse regionale adriatico di RFI. Ancora, sarà realizzata una nuova connessione diretta tra la città di Barletta e l'aeroporto di Bari-Palese, mentre la sistemazione della viabilità comunale verrà ampliata, saranno realizzati stalli per autobus extraurbani, garantendo l'accessibilità al sistema intermodale.

E' di tutta evidenza che l'intervento ha valenza anche sul futuro assetto della città, contribuendo ad integrare le due parti di città da sempre separate dalla ferrovia, oltre che per l'organizzazione di una varietà di servizi al cittadino centrati su Barletta, di supporto al sistema veicolare tra servizi regionali e servizi veloci a lunga percorrenza, così da favorire un bacino di traffico complessivo di circa 450.000 passeggeri. Questo progetto vede compartecipi nell'attuazione il Comune di Barletta, Regione Puglia, RFI e la Ferrotramviaria. Appena la progettazione di questo importante intervento verrà trasmessa al Comune, sarà oggetto di proposta di Consiglio Comunale.

- l'Assessorato alle Politiche per il territorio ha promosso e sottoscritto i seguenti Protocolli d'intesa:

- Il "**Protocollo d'intesa per la rigenerazione del sistema costiero**", la cui l'intesa prevede il coinvolgimento, oltre che di Regione Puglia-Provincia-Comuni costieri di Barletta, Bisceglie, Margherita e Trani, anche del Politecnico di Bari, dell'Autorità di Bacino della Puglia e del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi 'G. D'Annunzio' di Chieti-Pescara. Il documento siglato nasce dalle esigenze di sviluppo sostenibile turistico, ricreative e ricettive dei territori costieri e corrisponde alla necessità di poter sostanziare i rispettivi progetti strategici attraverso gli strumenti finanziari come il Programma Operativo Regionale per la Puglia 2014-2020. Un avanzamento del processo di riflessione e progettualità promosso dal Comune di Barletta, in accordo con i Comuni rivieraschi della Provincia e altri soggetti interessati ai temi della riqualificazione e rigenerazione territoriale, sulle possibilità che le pianificazioni – ad ogni livello: regionale, provinciale e comunale – possano esprimere effettivi scenari di valorizzazione finalizzati allo sviluppo del territorio. Il Protocollo di intesa rimarca gli obiettivi dei Progetti Strategici Territoriali, in particolare del PST 3 denominato 'il sistema costiero' del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tra questi obiettivi è utile ricordare la salvaguardia dell'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese, la risorsa mare come grande parco pubblico regionale, la riqualificazione dal punto di vista ecologico degli insediamenti a specializzazione turistico-balneare-diportistica e della cantieristica navale da diporto ed ancora il migliorare la qualità delle acque attraverso il riutilizzo delle acque reflue;

- il **Protocollo d'intesa per la programmazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa a Barletta**: un protocollo di azioni condivise insieme a Regione Puglia e dall'Arca Puglia Centrale (già IACP, Istituto Autonomo Case Popolari). Gli Enti potranno così collaborare per portare a soluzione le problematiche relative agli interventi di riqualificazione, a medio e lungo termine, con progetti già approvati dalla Regione nell'ambito della programmazione in scadenza. Il protocollo fa riferimento agli interventi possibili per la rigenerazione del territorio sull'intero patrimonio edilizio di proprietà dell'ARCA Puglia a Barletta, puntando a ridurre il disagio sociale anche grazie all'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione,



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

senza il consumo di nuovo suolo, ma favorendo politiche urbane finalizzate alla riqualificazione dei tessuti edilizi esistenti tramite la ristrutturazione edilizia, la manutenzione straordinaria, la creazione di servizi complementari alla residenza e al commercio e il recupero di immobili fatiscenti o da dismettere nei centri storici e nelle periferie. Nello specifico, a Barletta - Comune ad "alta tensione abitativa" - sono previsti interventi di abbattimento delle barriere architettoniche in via Maranco e in via Prascina; interventi per l'efficientamento energetico e la sistemazione di aree a verde sulla stessa area; interventi per migliorare l'efficienza energetica e la sistemazione delle aree a verde degli immobili compresi tra via Leopardi, via Da Vinci, via Quasimodo e via Manzoni e tra quelli compresi tra via Vulture, via Rionero, via Canosa e via Barberini. Il Protocollo prevede inoltre la cessione, a titolo gratuito, al Comune di Barletta, delle aree necessarie per realizzare i progetti di rigenerazione urbana di piazza Cellini e di piazza Buonarroti. L'Amministrazione comunale svolgerà in collaborazione con il Comando di Polizia Municipale anche un'attività di verifica e di censimento delle effettive occupazioni degli oltre 1500 alloggi d'edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio comunale finalizzata al pieno ripristino della legalità e alla riassegnazione degli alloggi occupati abusivamente.

- **Protocollo d'intesa per la redazione di un "percorso" sperimentale di documentazione comunale sull'accessibilità** – un Protocollo d'intesa per la redazione di un "percorso" sperimentale finalizzato alla realizzazione di un Piano per l'Accessibilità Comunale. Si intende così promuovere la diffusione della cultura dell'inclusione, delle opportunità e della cittadinanza attiva per tutti attraverso l'abbattimento delle barriere finalizzato anche a contribuire alla formazione di un Piano per l'accessibilità a significativi luoghi pubblici anche a valere sui Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

In estrema sintesi emerge come, anche alla luce dell'approvazione del nuovo Piano paesaggistico regionale (PPTR), è imprescindibile per la procedura di formazione del PUG non può fare a meno di una lettura del territorio comunale in tutte le sue componenti utili a definire le invarianti strutturali del territorio. In questo l'Amministrazione Comunale si è fatta parte attiva affinché emerga tutto il quadro delle conoscenze, in modo che il pianificatore possa tradurre al meglio le scelte che la stessa Amministrazione ha indicato.

1. Stato del processo di formazione del PUG di Barletta

Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – “Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali- PUG” (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1328/2007), fissa quali obiettivi di carattere generale:

- la **tutela e la valorizzazione del paesaggio**, attraverso il rinnovamento degli strumenti di pianificazione vigenti secondo le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- il **miglioramento della qualità dell'ambiente** e della vita delle popolazioni, attraverso il sostegno all'innovazione delle pratiche di pianificazione locale, perché questa, riconosciuto l'esaurimento della spinta all'espansione urbana, si orienti decisamente verso il recupero dei tessuti urbani consolidati, la riqualificazione delle aree degradate e la bonifica delle aree inquinate;
- la **semplificazione del processo di formazione e di verifica delle scelte locali di governo del territorio**, promuovendo e sostenendo la pianificazione provinciale e di area vasta, perché questa costituisca quadro di coordinamento ed occasione di servizio per la pianificazione locale, definendo i limiti e le opportunità delle trasformazioni territoriali di grande scala ed orientando la pianificazione locale alla valorizzazione del territorio in un quadro di sviluppo sostenibile;
- una **più efficiente e sostenibile dotazione infrastrutturale**, promuovendo rapporti virtuosi tra pianificazione territoriale e pianificazione delle infrastrutture, definendo i contenuti e i modi di uno sviluppo armonico degli insediamenti e della loro dotazione di attrezzature ed infrastrutture e ripristinando le regole fondamentali della buona progettazione urbana ed infrastrutturale;

- la **garanzia di una sollecita attuazione delle scelte di governo territoriale**, attraverso la più generale costruzione di rapporti sinergici fra il sistema di governo del territorio e le iniziative di tutela ambientale e di programmazione dello sviluppo.

Al di là dell' "avvio del procedimento" per la formazione dei PUG, nel Drag viene richiamata l'opportunità di un atto deliberativo della Giunta comunale che assuma le caratteristiche di un "Atto di Indirizzo" rispetto ai mutamenti intervenuti in modo che:

1. siano aggiornati gli obiettivi, espressione della volontà politica dell'Amministrazione, che hanno determinato la decisione di avviare il PUG, fondandoli sulla conoscenza della situazione locale, dei suoi punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi, solitamente da scenari di riferimento locali e sovralocali;
2. sia delineato il programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione del PUG, adottando un approccio strategico nella promozione di interazioni tra i diversi soggetti territoriali, sia pubblici sia privati.

La strutturazione del programma partecipativo dovrebbe prevedere:

- adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) e alla prosecuzione del processo di costruzione del piano, che includano, anche le forme partecipative che si ritengono più idonee al coinvolgimento della comunità locale;
 - forme di cooperazione interistituzionale e co-pianificazione, da prevedere sin dalla fase di avvio delle elaborazioni, da realizzarsi attraverso l'uso della Conferenza di Servizi per condividere le tappe significative del processo di formazione del piano, per l'acquisizione dei pareri da parte degli Enti competenti;
3. siano individuate le autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente (si intendono tutte le autorità formali governative o pubbliche definite da disposizioni amministrative o giuridiche con specifiche competenze in materia ambientale relativamente all'area interessata dal PUG);
 4. sia definita la dotazione strumentale con cui si intende portare a compimento e gestire il PUG, in termini di risorse umane e tecnologiche, indicando le risorse finanziarie utilizzabili.

A questo scopo, in funzione della dimensione del Comune, delle specificità locali e delle risorse utilizzabili, i Comuni valutano la possibilità o necessità di dotarsi di:

- un ufficio del piano, ovvero una struttura tecnica appositamente dedicata non solo alla formazione del piano, ma alla intera attività di pianificazione, alla sua attuazione e gestione, anche in riferimento ai programmi e progetti di trasformazione rilevanti dal punto di vista urbanistico, necessariamente dotata di disponibilità finanziaria solida ed incrementale, articolata in spesa corrente e di investimento, le cui entità e professionalità dovranno essere ragionevolmente connesse con il programma di lavoro;
- strutture tecniche condivise con altri Comuni, che possano supportare in tutto o in parte il processo di costruzione del PUG; ciò nei casi in cui si possano avviare o siano già in essere forme di accordi intercomunali per la redazione del Piano o su temi specifici (es. gestione congiunta di risorse e/o servizi comuni) o forme di copianificazione, anche su indicazione dei piani provinciali (ove esistenti, anche se in itinere).
- un Sistema Informativo Territoriale, da coordinare con quello regionale e provinciale, ove esistente, o da costruire in sinergia mediante la stipula di appositi protocolli d'intesa.

L'Amministrazione Comunale di Barletta con la Deliberazione di Giunta Comunale n.263 del 22.12.2009 avente per oggetto "*LR 27 luglio n. 20/2001: atto di indirizzo per la formazione del Piano Urbanistico Generale*", ha avviato formalmente l'iter di formazione del PUG.

Come richiesto dal DRAG alla Deliberazione sono allegati:

- l' "Atto di indirizzo" che determina gli obiettivi "politici" del Documento Programmatico Preliminare e quindi del PUG;
- il "Programma partecipativo" che determina le fasi della partecipazione alla formazione del Documento Programmatico Preliminare e quindi del PUG;
- il "Documento di scoping" che avvia il percorso di VAS- Valutazione Ambientale Strategica del PUG.



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

Come previsto dal DRAG, nel marzo del 2010 si è tenuta presso la Regione Puglia la prima “Conferenza di Copianificazione” finalizzata alla condivisione con i soggetti istituzionali (Regione, Provincia, Comuni limitrofi, Enti con competenze ambientali, ecc.), del processo di formazione del piano.

Nel giugno 2010 l'Amministrazione Comunale ha comunicato formalmente ai progettisti l'avvio della formazione del DPP e ha formalmente istituito il “Tavolo di concertazione” finalizzato alla predisposizione di un “Programma strategico di Sviluppo del territorio di Barletta” con il partenariato: Cia, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommerci, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Cna, Cgil – Cisl - Uil Ance, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine dei Geologi e Ordine degli Ingegneri.

Nell'ottobre 2010 è stata avviata la fase prevista dal “Programma partecipativo” utile alla definizione dei contenuti del DPP, articolata negli incontri pubblici:

- 26.10.2010 Assessori; Consiglieri; Dirigenti/Funzionari comunali;
- 16.11.2010 Ordini professionali; Tecnici; ANCE;
- 09.12.2010 Associazioni;
- 11.01.2011 Cittadinanza;
- 17.01.2011 “Tavolo di concertazione”.

Nel dicembre 2011 sono stati attivati i tavoli tecnici propedeutici alla stesura del DPP con l'AdB- Autorità di Bacino della Regione Puglia, con l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica della Regione Puglia e con l'Ufficio Paesaggio della Regione Puglia (vi sono stati diversi incontri con l'AdB ed un incontro con l'Ufficio Paesaggio della Regione nel giugno 2012).

In conseguenza di quanto concordato nei tavoli tecnici, nel marzo 2013 sono stati consegnati dai progettisti i “Primi adempimenti al PUTT/P”, quali elaborati propedeutici alla definizione del DPP, riscontrati dall'Amministrazione Comunale nel settembre del 2013 (con richiesta di modifiche ed integrazioni).

Successivamente alla mancata “presa d'atto” dei Primi Adempimenti da parte del Consiglio Comunale nella seduta del 16 marzo 2015, e con la successiva entrata in vigore del PPTR (DGR n.176 del 16.02.2015), si è configurata la conseguente impossibilità di prosecuzione dell'iter di formazione del DPP e quindi del PUG in adeguamento al PUTT/P (come concordato nel 2012 con l'Ufficio Paesaggio della Regione Puglia); l'Assessorato alle Politiche per il territorio ha promosso nelle date 23 marzo 2015 e 9 aprile 2015 due tavoli tecnici presso l'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio – Servizio Assetto del Territorio dove, constatato il livello di approfondimento e la validità dei contenuti dei c.d. “Primi adempimenti” già predisposti, si è convenuto di avviare l'adeguamento del PRG al PPTR, attraverso le procedure previste dall'art.97 delle NTA del piano regionale, ed utilizzando gli strati informativi e le banche dati già predisposti, contestualmente al procedere della redazione del DPP per il PUG.

2. Il processo di formazione del PUG ed il nuovo “Programma partecipativo”

Come chiarito nelle Linee di mandato amministrativo 2013/2018, il metodo che farà da timone di questa Amministrazione si fonda sui principi della trasparenza e della partecipazione attiva.

La partecipazione si esprimerà attraverso forme sensibili di “ascolto ed interazione”, tra i cittadini ed gli operatori del settore, sin dalle prime fasi di ideazione dei programmi urbanistici, e, novità assoluta, anche nel campo delle opere pubbliche.

Completano le azioni la formulazione di albi e liste di riferimento per le attività di progettazione e supporto ai settori operativi e Work-shop o simposi di lavoro calendarizzati per la definizione di tematiche cogenti sulla città, anche su impulso di singoli cittadini o associazioni.

Rispetto al programma partecipativo collegato all'“atto di indirizzo/2009”, ad oggi risultano completate le prime tre fasi del programma partecipativo, ed è stata impostata la fase di copianificazione per la predisposizione del Documento Programmatico Preliminare (Tavoli Tecnici con Regione Puglia ed Autorità di Bacino già chiusi).

Lo stesso programma deve essere integrato e/o modificato in riferimento agli intervenuti chiarimenti regionali sulla procedura di formazione dei PUG (vedi circolare Regione Puglia n.1/2011); rispetto ai piani sovraordinati adottati e/o approvati (vedi il Piano Regionale delle Coste o il Piano Paesaggistico Territoriale

Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)); e rispetto alle intervenute leggi regionali (vedi LR n.44/2012 e relativo Regolamento Attuativo sulla Valutazione Ambientale Strategica). Quindi, dal programma già anticipato nell' "atto di indirizzo/2009", va recuperato e ridefinito un nuovo cronoprogramma, in cui alle fasi individuate (opportunamente integrate e/o aggiornate) venga associata la tempistica (che attiene sicuramente ad atti tecnici, ma anche soprattutto alle modalità dei deliberati "politici").

| | | |
|----------------|---|------------------------------------|
| Fase 1 | Atto di indirizzo | D.G.C. n.263 del 22.12.2009 |
| Fase 2 | Comunicazione e condivisione | incontri da 11/2010 a 01/2011 |
| Fase 3 | Prima conferenza di co-pianificazione | 22.03.2010 |
| | – Adeguamento al PUTT/p | 2013 – 2014 |
| | – Tavoli con Regione Puglia | 2013 – 2014 |
| | – Tavoli con Autorità di Bacino | 2013 – 2014 |
| | AGGIORNAMENTO ATTO DI INDIRIZZO | Giugno 2015 |
| Fase 4 | Formazione del DPP e del Rapporto Ambientale Preliminare | Giugno 2015/Ottobre 2015 |
| | – Formazione dello schema del DPP e del RAP | Settembre 2015 |
| | – Illustrazione dello schema del DPP e del RAP | Settembre 2015 |
| | – Raccolta delle proposte sullo schema di DPP | Ottobre 2015 |
| | – Valutazione e fattibilità delle proposte | Ottobre 2015 |
| Fase 5 | Adozione del DPP e del Rapporto Ambientale Preliminare | Ottobre 2015/ Dicembre 2015 |
| | – Pubblicazione del DPP e del RAP | Ottobre 2015 |
| | – Osservazioni formali al DPP ed al RAP | Novembre 2015 |
| | – Controdeduzioni tecniche al DPP ed al RAP | Novembre 2015 |
| | – Illustrazione del DPP e del RAP | Dicembre 2015 |
| Fase 6 | Tavoli tecnici con Enti con competenze territoriali | Dicembre/Gennaio 2016 |
| | Finalizzato alla condivisione delle scelte | |
| Fase 7 | Formazione del PUG e del Rapporto Ambientale | Gennaio 2016/Giugno 2016 |
| | – Formazione dello schema del PUG e del RA | Maggio 2016 |
| | – Illustrazione dello schema del PUG e del RA | Giugno 2016 |
| | – Raccolta delle proposte sullo schema di PUG e di RA | Giugno 2016 |
| | – Valutazione e fattibilità delle proposte | Giugno 2016 |
| Fase 8 | Seconda conferenza di co-pianificazione | Luglio 2016 |
| | Condivisione dello schema di PUG e del RAP | |
| Fase 9 | Adozione del PUG e del Rapporto Ambientale (D.C.C.) | Settembre 2016/Ottobre 2017 |
| | – Adozione del PUG | Settembre 2016 |
| | – Pubblicazione del PUG e del RA | Settembre 2016 |
| | – Osservazioni formali al PUG ed al RA | Novembre 2016 |
| | – Controdeduzioni tecniche al PUG ed al RA | Gennaio 2017 |
| | – Illustrazione delle controdeduzioni tecniche | Febbraio 2017 |
| | – Riadozione del PUG e del RA (D.C.C.) | Febbraio 2017 |
| Fase 10 | Approvazione del PUG | Febbraio 2017/Agosto 2017 |
| | – trasmissione del PUG e del RA alla Regione Puglia | Febbraio 2017 |
| | – parere di compatibilità regionale | Luglio 2017 |
| | – approvazione definitiva del PUG | Agosto 2017 |

3. La Valutazione Ambientale Strategica del PUG

Il quadro normativo in materia di VAS nell'ultimo periodo è profondamente mutato: a livello nazionale con l'approvazione di modifiche ed integrazioni al Dl n.152/2004, a livello regionale con l'approvazione della Lr n.44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", del conseguente Regolamento Regionale n.18/2013 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi



urbanistici comunali” e della ultima Lr n.4/2014 “Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnicoamministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)”.

La procedura di VAS del PUG di Barletta, deve essere prioritariamente avviata, e date le specificità del contesto urbano e le criticità ambientali rilevabili, assume un significato centrale sia nell’orientamento delle scelte future che nella risoluzione di problematiche ambientali già presenti.

4. Gli obiettivi generali e le azioni strategiche del PUG

La sostenibilità ambientale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, le norme e la prassi urbanistica sono le tre linee strategiche per la messa a sistema di quanto già predefinito dall’Atto di indirizzo” di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n.263 del 22.12.2009; lo scenario strategico del PPTR; lo scenario strategico del PTCP; le linee di mandato amministrativo 2013-2018; le ultime riflessioni sulla pianificazione strategica e dalle indicazioni della programmazione dell’unione europea Horizon 2020. È possibile, in estrema sintesi, definire gli obiettivi e le azioni strategiche dell’Atto di indirizzo”/2014 per il PUG di Barletta, articolati territorialmente rispetto al contesto di area vasta (o contesto rurale) ed al contesto urbano. Obiettivi e azioni strategiche che vanno intesi quali momenti risolutivi alle diverse criticità di tipo urbanistico, paesaggistico, ambientale, sociale, ed anche culturale che non hanno ancora trovato risposta nella pur consistente (non coordinata ed in gran parte inattuata) programmazione urbanistica ad oggi definita dal Comune di Barletta (vedi tutti i piani/programmi complessi quali Contratto di Quartiere I e II, Piano di Zona, Piano di Recupero Urbano, Programma Integrato di Recupero delle Periferie I e II, ecc.).

Il DPP (ed il PUG dopo) deve mettere in coerenza la programmazione strategica e la pianificazione urbanistica ad oggi avviate; deve mettere in coerenza le previsioni urbanistiche con i grandi progetti di opere pubbliche già avviati dall’Amministrazione Comunale (vedi sottopassi, interrimento degli elettrodotti, infrastrutture urbane e territoriali a carattere ambientale, impianti sportivi, etc.); deve dare soluzioni alle criticità ambientali attualmente esistenti nel contesto urbano; deve dare risposte alla necessità di rigenerazione dei contesti urbani residenziali; deve dare risposte alla necessità di riconversione e rigenerazione dei contesti produttivi esistenti; deve definire forme di tutela e di valorizzazione per il contesto rurale; deve definire forme di incentivazione per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico culturale urbano ed extraurbano; deve promuovere azioni concrete per la corretta fruizione e la valorizzazione della costa e delle aree limitrofe.

Il DPP deve anticipare ciò che il PUG dovrà essere, ovvero un nuovo approccio alla pianificazione urbanistica e territoriale del Comune di Barletta, attuata attraverso processi amministrativi chiari e condivisi, che vedono nella sequenza “strategia – azione – piano - progetto” un principio non derogabile.

4.1. Obiettivi strategici del PUG per il contesto rurale e per l’area vasta

- 4.1.1. Sostenibilità ambientale
- 4.1.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica
- 4.1.3. Economia e Urbanistica

4.2. Azioni strategiche per il contesto rurale e per l’area vasta

- 4.2.1. Sostenibilità ambientale
- 4.2.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica
- 4.2.3. Economia e Urbanistica

4.3. Obiettivi strategici del PUG per il contesto urbano

- 4.3.1. Sostenibilità ambientale
- 4.3.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica
- 4.3.3. Economia e Urbanistica

4.4. Azioni strategiche per il contesto urbano

- 4.4.1. Sostenibilità ambientale
- 4.4.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica

4.4.3. Economia e Urbanistica

4.1. Obiettivi strategici del PUG per il contesto rurale e per l'area vasta

4.1.1. Sostenibilità ambientale

- ocr.sa/01 - tutelare il territorio e rafforzare la sicurezza degli insediamenti;
- ocr.sa/02 - promuovere la diversità naturale, rafforzare l'armatura culturale e stimolare il policentrismo dei centri medi;
- ocr.sa/03 - sviluppare la qualità ambientale del territorio;
- ocr.sa/04 - perseguire obiettivi di sostenibilità nei diversi settori che connotano le peculiarità e lo sviluppo della città e del suo territorio;
- ocr.sa/05 - raggiungere un rapporto equilibrato tra le esigenze ambientali e quelle dello sviluppo, attraverso una convinta adesione della comunità, di un collettivo riconoscimento del criterio della sostenibilità a fronte delle esigenze di modernizzazione e di trasformazione.

4.1.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica

- ocr.tp/01 - attivare la produzione sociale del paesaggio;
- ocr.tp/02 - valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- ocr.tp/03 - valorizzare la struttura estetico-percettiva del paesaggio.

4.1.3. Economia e urbanistica

- ocr.eu/01 - definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
- ocr.eu/02 - definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali;
- ocr.eu/03 - aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l'uniformità di accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale;
- ocr.eu/04 - contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della "rete economica" provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei tra tirreno e adriatico;
- ocr.eu/05 - assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un "territorio plurale", nella collaborazione fra le municipalità, l'equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione.

4.2. Azioni strategiche per il contesto rurale e per l'area vasta

4.2.1. Sostenibilità ambientale

- acr.sa/01 - promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;
- acr.sa/02 - aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale;
- acr.sa/03 - valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;
- acr.sa/04 - promuovere ed incentivare una fruizione paesistico- percettiva ciclo-pedonale;
- acr.sa/05 - trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva;
- acr.sa/06 - salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).

4.2.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica

- acr.tp/01 - tutelare la qualità dei paesaggi e l'identità culturale;
- acr.tp/02 - garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;
- acr.tp/03 - promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;
- acr.tp/04 - valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;
- acr.tp/05 - il mare come grande parco pubblico;
- acr.tp/06 - valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;
- acr.tp/07 - valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

- acr.tp/08 – riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico – balneare;
- acr.tp/09 – favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- acr.tp/10 – valorizzare la struttura estetico - percettiva del paesaggio;
- acr.tp/11 – garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- acr.tp/12 – il tema della rigenerazione delle “frontiere urbane” e del “Patto Città-campagna” del PPTR, quale contesto prioritario nel quale si condensano e convergono le principali proposte.

4.2.3. Norma e prassi urbanistica

- acr.eu/01 – contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;
- acr.eu/02 – salvaguardare l’alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa;
- acr.eu/03 – riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- acr.eu/04 – definire i margini urbani e i confini dell’urbanizzazione;
- acr.eu/05 – contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- acr.eu/06 – promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- acr.eu/07 – promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- acr.eu/08 – riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;
- acr.eu/09 – potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;
- acr.eu/10 – contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale;
- acr.eu/11 – riqualificare e recuperare l’uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- acr.eu/12 – recuperare la percettibilità e l’accessibilità monumentale alle città storiche;
- acr.eu/13 – la polarizzazione dell’erogazione di servizi di rango sovracomunale nelle aree urbane ed in prossimità dei nodi plurali delle stazioni ferroviarie e dei porti/approdi;
- acr.eu/14 – valorizzare i borghi rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani, nella loro dimensione di “contesti insediativi omogenei persistenti”, quali presidi umani in cui sono ancora attive le funzioni di residenza a supporto delle attività produttive nel settore agricolo;
- acr.eu/15 – salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città.

4.3. Obiettivi strategici per il contesto urbano

4.3.1. Sostenibilità ambientale

- ocu.sa/01 - stipula di patti di ri-ciclo a sostegno dei distretti, a fronte di progetti di sostenibilità ambientale e sociale, parametrati sulla base di parametri di riciclo riguardanti gli edifici, gli spazi pubblici, la mobilità, il ciclo dei rifiuti e l’infrastrutturazione digitale;
- ocu.sa/02 - riduzione del “conflitto ambientale” nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi, (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.);
- ocu.sa/03 - supporto alla riorganizzazione dei modelli di gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani: il contenimento della produzione dei rifiuti e della spesa privata e collettiva; l’autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, condizioni di efficienza, efficacia; massima efficacia nell’organizzazione delle raccolte integrate, perseguimento delle massime sinergie ed economie di scala;
- ocu.sa/04 - alleggerimento e riorganizzazione, in termini di compatibilità ambientale, della pressione insediativa sul sistema marino/costiero;
- ocu.sa/05 - promozione dell’efficienza ed il risparmio energetico ed incentivare la produzione, l’utilizzo e la ricerca in materia di fonti rinnovabili imprescindibilmente legati alla capacità endogena territoriale (filiera corte dell’energia);
- ocu.sa/06 - sostegno alla progettazione di qualità, le aree produttive ecologicamente attrezzate, “social housing”, l’attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica;

ocu.sa/07 - valorizzare del patrimonio costituito dalla struttura ferroviaria e dalla presenza, oltre a trenitalia, di un operatore, ferrovie del nord barese, storicamente radicato sul territorio, che rende tecnicamente ed economicamente sostenibili scenari di potenziamento dell'offerta di trasporto collettivo fondati sulla ferrovia anche per prospettive di collegamento con l'aeroporto di Bari/Palese.

4.3.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica

ocu.tp/01 – riqualificazione “sociale del paesaggio” attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell'ambito dei processi di trasformazione;

ocu.tp/02 – riqualificazione ambientale delle aree degradate;

ocu.tp/03 – compattazione della forma urbana, finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani nella attuazione della “campagna del ristretto” nel patto città/campagna (del ppnr);

ocu.tp/04 – valorizzazione del sistema portuale a fini turistici mediante la riqualificazione dell'approdo di barletta, la loro connessione diretta con il centro storico e gli accessi alla rete multimodale di trasporto collettivo e la sperimentazione di formule innovative di trasporto marittimo costiero a carattere stagionale.

4.3.3. Norma e prassi urbanistica

ocu.eu/01 – proposizione di programmi di rigenerazione urbana basati su distretti di ri-ciclo urbano, all'interno dei quali integrare e valorizzare la domanda pubblica, la riduzione del consumo, gli incentivi energetici e fiscali e l'esigenza privata di interventi di riqualificazione;

ocu.eu/02 – attivazione di laboratori/agenzie di corresponsabilità progettuale, economica, urbanistica e gestionale tra pubblico e privato, connessa ad una semplificazione responsabile ed a una maggiore efficacia dell'azione amministrativa;

ocu.eu/03 – innovazione degli strumenti di partenariato pubblico-privato attraverso l'incentivazione dei principi di compensazione e perequazione urbanistica, della leva fiscale e degli incentivi;

ocu.eu/03 – verifica delle scelte localizzative per il sistema dei servizi e delle infrastrutture puntuali;

ocu.eu/04 – riduzione del consumo di suolo, attraverso il sostegno al recupero, alla rigenerazione;

ocu.eu/05 – innalzamento della qualità insediativa nel corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico;

ocu.eu/06 – incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde (reti ecologiche urbane);

ocu.eu/07 – recupero delle aree dismesse o degradate; il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato; la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale;

ocu.eu/08 – potenziamento del “nodo” di barletta (porto/stazione) nel sistema logistico multipolare provinciale.

4.4. Azioni strategiche per il contesto urbano

4.4.1. Sostenibilità ambientale

acu.sa/01 – piano straordinario del verde che promuova la cultura dell'ecologia, integrando l'urbanizzazione del territorio con politiche per la mobilità e una nuova gestione dei rifiuti (la “strategia rifiuti zero”)

acu.sa/02 – il miglioramento della qualità dell'aria attraverso il controllo e la riduzione dell'inquinamento dal traffico veicolare; monitorare, prevenire e contrastare l'inquinamento derivante dagli insediamenti industriali;

acu.sa/03 – l'adozione di sistemi per la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico, ecc.) in sostituzione dei sistemi tradizionali;

acu.sa/04 – la riduzione dei consumi attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di controllo e gestione dei consumi energetici;



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

- acu.sa/05 – la riqualificazione energetica dell’involucro esterno degli edifici pubblici attraverso interventi volti a sostituire i materiali ivi presenti, oggi a bassa prestazione energetica, con materiali di ultima generazione ad elevato contenuto tecnologico;
- acu.sa/06 – l’adozione del “regolamento comunale di gestione delle aree a verde” con cui gettare le fondamenta per un nuovo partenariato pubblico/privato, sburocratizzandolo dalle procedure che oggi si frappongono alla disponibilità da parte dei cittadini ad adottare e gestire in proprio delle aree a verde;
- acu.sa/07 – una politica per il territorio che ambisca alla qualità urbana per una migliore qualità di vita, in modo sistematico, realizzando un progetto che interessi tutta la città, dal centro alla periferia e viceversa, con azioni integrate di recupero dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, riqualificazione delle sue aree più compromesse. da finalizzare allo sviluppo sostenibile della comunità;
- acu.sa/08 – la tutela e la valorizzazione del territorio aperto e del prezioso patrimonio archeologico (casse della battaglia) e ambientale (fiume Ofanto) valorizzando i legami con le attività agricole;
- acu.sa/09 – favorire le architetture di nuova costruzione ed intervenire su quelle del tramandato patrimonio edilizio, concepite secondo i principi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dei materiali, della sostenibilità energetica, della raccolta delle acque, dei sistemi passivi di raffrescamento, ecc., a sostegno del miglioramento dell’efficienza energetica delle abitazioni, con riferimento alla specificità della legge regionale n. 13 del 10 giugno 2008;
- acu.sa/10 – recupero e valorizzazione, anche attraverso il riuso ed il recupero puntuale, degli edifici di maggior pregio storico-architettonico con la conseguente creazione di un sistema di percorsi di fruizione turistico-culturali, inteso come sistema unitario al fine di accrescere la qualità e l’identità urbana;
- acu.sa/11 – potenziamento dei collegamenti tra il centro urbano e le periferie attraverso la realizzazione di parcheggi in aree strategiche che favoriscano lo scambio con mezzi di trasporto alternativi (navette eco-compatibili e bike-sharing);
- acu.sa/12 – localizzazione e realizzazione di “isole ecologiche” e potenziamento dei controlli su tutto il territorio per contrastare l’abbandono di rifiuti lungo le strade comunali;
- acu.sa/13 – attuare il programmato risanamento ambientale del quartiere borgovilla, con l’interramento degli elettrodotti, e delle aree comunali in contrada San Procopio.
- 4.4.2. Tutela e valorizzazione paesaggistica
- acu.tp/01 – il recupero e la riqualificazione degli spazi ricreativi e dei frammenti storici di natura presenti anche come elemento di crescita del benessere individuale e sociale;
- acu.tp/02 – incrementare la biodiversità e fornire le condizioni per una rinascita delle aree urbane;
- acu.tp/03 – messa a sistema dell’insieme delle aree/interventi: borgo marinaro, riqualificazione delle aree edificate di prima espansione, recupero delle coste e ambiti fluviali, aree periurbane, aree agricole e aree produttive, aree delle attrezzature sanitarie e aree delle infrastrutture per la mobilità;
- acu.tp/04 – prevedere azioni di recupero del rapporto tra mare, città e campagna, mettendo a sistema le aree agricole e produttive del territorio per la valorizzazione dei prodotti del settore agro alimentare locale, creando permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione sui margini di ampie fasce a verde pubblico e privato e attrezzature;
- acu.tp/05 – forme di tutela e messa in valore del paesaggio, favorendo lo sviluppo turistico ricettivo in relazione alla risorsa ambiente e patrimonio - ambito costiero e ambito rurale - con la promozione del territorio anche attraverso lo sviluppo di attività artigianali e dei settori produttivi connessi;
- acu.tp/06 – salvaguardia e valorizzazione dei beni paesaggistici, ambientali e storici, nel rispetto dei diritti acquisiti e della perequazione, utilizzando qualora necessario, il meccanismo del trasferimento dei diritti edificatori;

- acu.tp/07 – programmare lo sviluppo delle due litoranee, con salvaguardia degli aspetti ecologici e con valorizzazione di tutte le potenzialità, con definizione degli interventi immediatamente fattibili e di quelli da inserire nel pug.
- acu.tp/08 – programmare il sistema del verde attrezzato con spazi ed edifici per la cultura (biblioteca con sala riunioni, località archeologiche), per lo sport agonistico ed amatoriale, per il tempo libero;
- acu.tp/09 – interventi di tutela e valorizzazione della zona umida di Ariscianne e delle aree lungo l’Ofanto.

4.4.3. Norma e prassi urbanistica

- acu.eu/01 – costruire un modello di mobilità sicuro e pulito, percepito e diffuso su tutto il territorio attraverso la diffusione della cultura del trasporto pubblico, favorendo la diminuzione delle auto circolanti, proteggendo le zone più sensibili dal traffico, applicando politiche di moderazione del traffico, promuovendo la mobilità sostenibile, migliorando le condizioni della circolazione stradale nell’area urbana dei pedoni, nel rispetto dei valori ambientali;
- acu.eu/02 – l’accorpamento delle sedi decentrate degli uffici comunali al fine di contenere la spesa pubblica, pur mantenendo inalterata se non migliorando l’offerta di servizi;
- acu.eu/03 – l’alienazione di quegli immobili e terreni, che non potendo produrre reddito alcuno, scontino ulteriori costi sulla collettività, sul modello della cessione dell’ex macello comunale al ministero dell’interno per la realizzazione del comando provinciale dei vigili del fuoco;
- acu.eu/04 – sostenere una puntuale e rigorosa coerenza tra il pug e i seguenti piani in itinere:
 - piano comunale delle coste in itinere;
 - piano per gli insediamenti produttivi in itinere;
 - piano comunale dei tratturi in itinere;
 - programmi integrati di rigenerazione urbana in itinere;
 - piani e programmi complessi quali: programmi integrati di riqualificazione delle periferie (pirp), contratti di quartiere, piani e programmi sperimentali;
 - piani o progetti relativi alle grandi infrastrutture di tipo lineare o puntuale quali: viabilità pubblica (piano urbano del traffico); aree ferroviarie; aree portuali (piano regolatore del porto o progetti singoli); grandi infrastrutture;
 - progetti relativi a rilevanti emergenze ambientali.
- acu.eu/05 – privilegiare la rigenerazione e il recupero del suo tessuto urbano, dei suoi servizi e delle infrastrutture attraverso il riutilizzo qualificato delle aree in dismissione rispetto all’espansione ed all’occupazione di suolo agricolo;
- acu.eu/05 – verifica per l’idonea prosecuzione dei programmi di edilizia economica e popolare (peep), garantendo il necessario supporto politico amministrativo alla concretizzazione dei programmi complessi con interventi pubblici e privati, tra loro coordinati, che migliorino l’assetto e la qualità degli ambiti urbani in coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti;
- acu.eu/06 – in coerenza con il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, concorrere alla creazione di un sistema che garantisca l’autosufficienza impiantistica del territorio, attraverso l’individuazione di aree idonee ad ospitarlo;
- acu.eu/07 – orientare le azioni verso interventi che incidano contemporaneamente sul degrado edilizio, sul disagio sociale e sulle tendenze degenerative di trasformazione urbana;
- acu.eu/08 – promuovere l’autocostruzione come formula per l’edilizia residenziale sociale e social housing;
- acu.eu/09 – il riassetto del sistema delle infrastrutture per un miglioramento della mobilità urbana ed il decongestionamento del traffico;
- acu.eu/10 – operare un programmato (nel tempo e nel territorio) soddisfacimento dei pregressi fabbisogni di servizi urbani utilizzando risorse sia comunali sia regionali sia comunitarie nelle aree disponibili ed in quelle acquisibili con un’armonica utilizzazione della perequazione;



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLEE POLITICHE DEL TERRITORIO

- acu.eu/11 – definire un “piano casa”, attivando anche un laboratorio sperimentale sull’autocostruzione utilizzando i meccanismi dei piani di recupero urbano e dei contratti di quartiere, dando certezze agli operatori ed alle famiglie;
- acu.eu/12 – affrontare concretamente la utilizzazione e la fruizione delle aree della “ex distilleria” già inserita nel piano di recupero urbano e nel contratto di quartiere;
- acu.eu/13 – individuare l’ottimizzazione dei possibili effetti sul territorio comunale della lr n.12/21.05.2008 “norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l’offerta di edilizia residenziale sociale”;
- acu.eu/14 – avviare programmi di riqualificazione urbana (anche con previsioni di sostituzione dell’edificato, con o senza trasferimento premiale di volumi), di intesa con i proprietari, di aree comprese nell’abitato consolidato o confinanti lo stesso che per caratteristiche proprie (varie forme di degrado) o per le attività svolte rappresentino motivo di degrado o di conflitto sia estetico, sia funzionale sia ambientale con l’abitato circostante;
- acu.eu/15 – integrare il sistema residenziale con quello portuale e con quello produttivo esistente e consolidato (anche con trasferimento premiale di volumi), in coerenza con il sistema della mobilità carrabile, ciclabile e pedonale (da massimizzare, in tutti i luoghi possibili) con definizione dei relativi orari, e formazione di aree periferiche per lo stazionamento delle auto e degli autobus, servite da “servizi navetta” con il centro ed quartieri;
- acu.eu/16 – tendere al miglioramento e potenziamento delle strutture sanitarie veterinarie esistenti mediante realizzazione di centri con strutture di ricovero degli animali (tipo canile);
- acu.eu/17 – predisposizione del piano di recupero del centro storico.

Allegati alla relazione sull'atto di indirizzo deliberativo di Giunta del 3 luglio 2015

ALLEGATI

1. La Deliberazione del Consiglio Comunale n.263 del 22.12.2009
2. Le Linee di Mandato Amministrativo 2013-2018
3. Il PPTR- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
4. Il PTCP della Provincia BAT
5. Il Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020" e il Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'innovazione 2014 - 2020 "Horizon 2020"
6. *Protocolli d'intesa*
7. Verbali RP



ALLEGATO 1

LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.263 DEL 22.12.2009

LA D.G.C. n.263/2009 “LR 27 luglio n. 20/2001: atto di indirizzo per la formazione del Piano Urbanistico Generale”, ha avviato formalmente l'iter di formazione del PUG del Comune di Barletta.

Alla deliberazione sono allegati:

- l' “Atto di indirizzo” che determina gli obiettivi “politici” del Documento Programmatico Preliminare e quindi del PUG;
- il “Programma partecipativo” che determina le fasi della partecipazione alla formazione del Documento Programmatico Preliminare e quindi del PUG;
- il “Documento di scoping” che avvia il percorso di VAS- Valutazione Ambientale Strategica del PUG.

L “Atto di indirizzo”

L “Atto di indirizzo” si compone di quattro parti: premessa; il quadro conoscitivo; gli obiettivi del processo di piano; convenzione con i professionisti.

Gli obiettivi del processo di piano

La parte terza dell' “Atto di indirizzo” allegato alla Deliberazione della Giunta Comunale n.263/2009, definisce gli obiettivi generali da perseguire con il processo di piano e definisce le priorità del Piano Urbanistico Generale.

Fra gli obiettivi del processo di piano, viene chiarito che:

- il PUG dovrà perseguire obiettivi di sostenibilità nei diversi settori che connotano le peculiarità e lo sviluppo della città e del suo territorio;
- un rapporto equilibrato tra le esigenze ambientali e quelle dello sviluppo, necessita di una convinta adesione della comunità, di un collettivo riconoscimento del criterio della sostenibilità a fronte delle esigenze di modernizzazione e di trasformazione.

Tra gli interventi urbanistici definiti prioritari, sono richiamati quelli delineati dalle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 21.12.2006;

tra i principali:

- operare un programmato (nel tempo e nel territorio) soddisfacimento dei pregressi fabbisogni di servizi urbani utilizzando risorse sia comunali sia regionali sia comunitarie nelle aree disponibili ed in quelle acquisibili nel PUG con un'armonica utilizzazione della perequazione.
- definire un “piano casa”, attivando anche un laboratorio sperimentale sull'autocostruzione utilizzando i meccanismi dei piani di recupero urbano e dei contratti di quartiere, dando certezze agli operatori ed alle famiglie.
- affrontare concretamente la utilizzazione e la fruizione delle aree della “ex Distilleria” già inserita nel piano di recupero urbano e nel contratto di quartiere.
- individuare come ottimizzare gli effetti sul territorio comunale della Lr n.12/21.05.2008 “Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale”.
- avviare le procedure per la cooperazione istituzionale e la copianificazione del Piano Urbanistico Generale, in conformità del DRAG regionale.
- avviare la elaborazione della VAS- Valutazione Ambientale Strategica, finalizzata ad esplicitare le coerenze tra le scelte del PUG con gli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio.
- salvaguardia e valorizzazione dei beni paesaggistici, ambientali e storici, nel rispetto dei diritti acquisiti e della perequazione, facendo leva, qualora necessario, al utilizzando anche il meccanismo del trasferimento dei diritti edificatori.
- localizzazione e realizzazione di “isole ecologiche” e potenziamento dei controlli su tutto il territorio per contrastare l'abbandono di rifiuti lungo le strade comunali.
- avviare programmi di riqualificazione urbana (anche con previsioni di sostituzione dell'edificato, con o senza trasferimento premiale di volumi), di intesa con i proprietari, di aree comprese nell'abitato

consolidato o confinanti lo stesso che per caratteristiche proprie (varie forme di degrado) o per le attività svolte rappresentino motivo di degrado o di conflitto sia estetico, sia funzionale sia ambientale con l'abitato circostante.

- programmare lo sviluppo delle due litoranee, con salvaguardia degli aspetti ecologici e con valorizzazione di tutte le potenzialità, con definizione degli interventi immediatamente fattibili e di quelli da inserire nel PUG.
- integrare il sistema residenziale con quello portuale e con quello produttivo esistente e consolidato (anche con trasferimento premiale di volumi), in coerenza con il sistema della mobilità carrabile, ciclabile e pedonale (da massimizzare, in tutti i luoghi possibili) con definizione dei relativi orari, e formazione di aree periferiche per lo stazionamento delle auto e degli autobus, servite da “servizi navetta” con il centro ed quartieri.
- programmare il sistema del verde attrezzato con spazi ed edifici per la cultura (biblioteca con sala riunioni, località archeologiche), per lo sport agonistico ed amatoriale, per il tempo libero, con definizione degli interventi immediatamente fattibili e di quelli da inserire nel PUG.
- attuare il programmato risanamento ambientale del quartiere Borgovilla, con l'interramento degli elettrodotti, e delle aree comunali in contrada San Procopio.
- miglioramento e potenziamento delle strutture sanitarie veterinarie esistenti mediante realizzazione di centri con strutture di ricovero degli animali (tipo canile);
- progettare ed approvare il Piano di Recupero del Centro Storico da recepirsi nel redigendo Piano Urbanistico Generale.
- individuare le ricadute nel progetto del nuovo strumento urbanistico comunale delle operazioni già contenute, definite e condivise, nel Piano Strategico di area vasta.
- interventi di tutela e valorizzazione della zona umida di Ariscianne e delle aree lungo l'Ofanto.

Nello stesso “Atto di indirizzo”, vengono declinate le possibili “**AZIONI**” (prioritarie) attivabili nel PUG:

Azioni su offerta abitativa e dotazione infrastrutturale

- Incremento e diversificazione dell'offerta di abitazioni
- Incremento e diversificazione dell'offerta di edilizia produttiva
- Miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana
- Potenziamento della dotazione e dell'assetto infrastrutturale della città

Azioni di prevenzione e tutelale patrimonio naturalistico, ambientale e monumentale

- vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica;
- vincoli di tutela di aree a valenza paesistica;
- vincoli di tutela di aree a valenza storica/architettonica/archeologica;
- fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture lineari, zone industriali,
- discariche, depuratori, ospedale;
- zone di rispetto intorno ad attività a rischio;
- vincoli di inedificabilità di aree a rischio geologico (inondabilità, instabilità versanti).

Azioni di valorizzazione e rigenerazione

- rinnovo/rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale;
- miglioramento dei servizi alla popolazione residente;
- realizzazione di nuovi parchi, interventi di forestazione urbana e periurbana;
- realizzazione di reti di spazi verdi;
- interventi di recupero/restauro/valorizzazione del patrimonio paesistico-storicoarcheologico.

Azioni di bonifica e mitigazione

- interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale (moderazione del traffico, eliminazione di punti neri);
- bonifiche di discariche, cave, siti contaminati;



Città di Barletta
Città della Difesa – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

- rilocalizzazioni di attività a rischio;
- mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico.

Il “Programma partecipativo”

Il secondo allegato alla D.G.C. n.263/2009 è il “Programma partecipativo”, documento che determina le fasi della partecipazione alla formazione del Documento Programmatico Preliminare e conseguentemente le fasi, che rivengono dall’articolazione prevista dal DRAG regionale per la formazione dei PUG, ovvero:

- Fase 1 – Atto di indirizzo
- Fase 2 – Comunicazione e condivisione
- Fase 3 – Prima conferenza di co-pianificazione
- Fase 4 – Formazione dello schema del DPP
- Fase 5 – Illustrazione dello schema del DPP
- Fase 6 - Raccolta delle proposte sullo schema di DPP
- Fase 7 – Valutazione e fattibilità delle proposte
- Fase 8 – Informazione sulla selezione delle proposte
- Fase 9 – Illustrazione del DPP
- Fase 10 - Adozione del DPP
- Fase 11 - Seconda conferenza di co-pianificazione
- Fase 12 – Istituzione di “tavoli tecnici” con Enti
- Fase 13 - Progetto di PUG e del “Rapporto Ambientale”
- Fase 14 - Illustrazione della bozza di PUG e dei contenuti del “Rapporto Ambientale”
- Fase 15 - Raccolta delle proposte
- Fase 16 - Valutazione e fattibilità delle proposte
- Fase 17 - Informazione sulla selezione delle proposte
- Fase 18 - Illustrazione del PUG
- Fase 19 – Adozione del PUG
- Fase 20 - Osservazioni al PUG
- Fase 21 - Approvazione del PUG
- Fase 22 - Verifica di compatibilità regionale
- Fase 23 – Approvazione definitiva del PUG

Il documento di scoping

Con la predisposizione del Documento di Scoping allegato all’Atto di indirizzo/2009 ed illustrato durante la prima conferenza di copianificazione del marzo 2010, l’Amministrazione Comunale ha avviato formalmente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del DL n.152/2006 e del DRAG Puglia.

La fase cosiddetta di scoping della VAS, consiste nell’attivazione delle consultazioni delle Autorità con specifiche competenze ambientali attraverso un documento preliminare (il Documento di Scoping appunto), per stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (R.A.).

Il Documento di scoping del 2009 è articolato in sette parti, di cui la prima dedicata alle prime considerazioni sul quadro conoscitivo ambientale comunale; la seconda sull’analisi della pianificazione e la programmazione comunale in itinere; la terza sulla descrizione dell’atto di indirizzo del PUG (2009); le successive sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; sul processo di partecipazione da avviare e sulla valutazione di incidenza ambientale da impostare (per le possibili interferenze delle previsioni del PUG con il Sito di Importanza Comunitaria “Valle dell’Ofanto- Lago Capaciotti” ed il “Parco Naturale Regionale dell’Ofanto”).



ALLEGATO 2

LE LINEE DI MANDATO AMMINISTRATIVO 2013-2018

Le politiche territoriali delineate con le linee di mandato amministrativo 2013-2018, sintetizzate per tematiche con una relazione diretta rispetto a possibili azioni di carattere urbanistico, paesaggistico, ambientale.

Politiche della sostenibilità ambientale

Barletta può e deve raccogliere le migliori esperienze programmatiche degli enti locali del Paese (anche di diverso segno: da Bologna a Parma a Genova - per rendere le città più pulite, attente alla salute dei propri abitanti, rispettose dell’ambiente con uno spirito e una coscienza civica sull’utilizzo dell’energia pulita con servizi pubblici di qualità ambientale, la promozione delle attività produttive eco-sostenibili, la valorizzazione del tessuto urbano, la tutela del patrimonio naturale. Una città per usare una definizione delle migliori esperienze amministrative “green”. Prioritario è un Piano straordinario del Verde che candidi Barletta tra le città europee a eccellenza ambientale promuovendo la cultura dell’ecologia, integrando l’urbanizzazione del territorio con politiche per la mobilità e una nuova gestione dei rifiuti. Saranno in tal senso fondamentali le strategie per un nuovo stile di vita che generi minore inquinamento ambientale e normalizzi i rifiuti da smaltire.

La “Strategia Rifiuti Zero” rappresenta un percorso significativo per la riduzione dell’inquinamento ambientale attraverso una diminuzione dei rifiuti conferiti in discarica in modo indifferenziato, fino all’auspicato azzeramento, con il recupero e il riutilizzo delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti, gestiti come risorsa rilevante attraverso un efficiente reimpiego.

Prioritario sarà avviare il servizio di raccolta dei rifiuti “porta a porta” per raggiungere la percentuale di “differenziata” del 65% previsto dalla normativa europea anticipando attività di informazione, di sensibilizzazione e di partecipazione della cittadinanza al nuovo servizio. L’Amministrazione comunale ha già attuato un protocollo d’intesa con il Politecnico di Bari per la collaborazione in attività di ricerca, didattica, formazione continua e d’eccellenza sui temi della sostenibilità ambientale e della mobilità, con particolare riferimento alla gestione delle acque, all’organizzazione e gestione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi e urbani, al recupero delle aree degradate e alla mobilità urbana.

Questi, gli obiettivi che l’Amministrazione intende perseguire:

Qualità dell’aria

- controllare e ridurre l’inquinamento dal traffico veicolare;
- monitorare, prevenire e contrastare l’inquinamento derivante dagli insediamenti industriali, in collaborazione con le autorità sanitarie e gli Enti provinciali e regionali, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli d’intesa per la tutela ambientale;

Inquinamento Elettromagnetico e Acustico

- minimizzare i campi elettromagnetici presenti nell’abitato attraverso l’aggiornamento del piano specifico che individui preventivamente siti potenzialmente idonei all’installazione di stazioni radio base;
- completare le procedure per consentire la delocalizzazione delle emittenti radiofoniche attualmente presenti nel centro urbano;
- adottare il Piano di Zonizzazione acustica del territorio;

Corsi d’acqua e canali

- progettazione preliminare per l’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del canale H;
- promozione delle attività di controllo per il potenziamento e la messa a norma dell’impianto di depurazione (AQP);
- promozione delle attività di controllo per l’attivazione dell’impianto di affinamento;
- monitoraggio e manutenzione del canale Ciappetta Camaggio;

- tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, promuovendo il suo territorio quale area naturale protetta;
- risanamento ambientale dei siti Contrada S. Procopio e Contrada Monachelle;
- riqualificazione urbana con attività di ripristino ambientale.

Il verde urbano

Nel processo di espansione urbana che Barletta sta vivendo, la diffusione di aree verdi è il presupposto per il recupero e la riqualificazione degli spazi ricreativi e dei frammenti storici di natura presenti nella città anche come elemento di crescita del benessere individuale e sociale.

Occorrerà trasmettere la cultura della tutela del verde in città attraverso la partecipazione della cittadinanza alla cura, al rispetto e allo sviluppo del verde urbano.

La collaborazione tra l'Amministrazione e le diverse espressioni associative renderà possibile una valorizzazione concreta del concetto di città eco-sostenibile. Come primo segnale di avvicinamento del verde ai cittadini, sarà organizzata la piantumazione di un albero per ogni bambino nato e adottato, così come previsto dalla legge per i Comuni al di sopra dei 15.000 abitanti.

In questo contesto, oltre a incrementare la biodiversità in città e fornire le condizioni per una rinascita delle aree urbane, l'Amministrazione realizzerà un Piano straordinario del verde in grado di stabilire un rapporto armonico tra centro e periferia, tenendo conto delle necessità dei bambini e dei diversamente abili, aumentando le aree-svago e garantendo maggiore sicurezza nei parchi e nei giardini.

L'obiettivo di un rapporto armonico del verde tra centro e periferia sarà strettamente connessa agli indirizzi progettuali del Piano urbanistico generale della città nelle future scelte di trasformazione territoriale.

Mobilità urbana e qualità delle aree urbane

Barletta nel corso dell'ultimo decennio ha subito una crescente congestione da traffico veicolare determinata da diversi fattori: un consolidamento della popolazione residente, un'espansione della residenzialità nella periferia, un maggiore pendolarismo, la trasformazione dei flussi turistici e direzionali nell'area centrale della città e lungo le litoranee di Ponente e di Levante.

L'Amministrazione comunale, quindi, dovrà svolgere un ruolo cruciale nel costruire un modello di mobilità sicuro e pulito, percepito e diffuso su tutto il territorio.

Occorrerà diffondere sempre più e meglio la cultura del trasporto pubblico, favorendo la diminuzione delle auto circolanti, proteggendo le zone più sensibili dal traffico, contrastando l'utilizzo dei mezzi inquinanti, per promuovere quello di mezzi eco-compatibili a idrogeno e metano, applicando politiche di moderazione del traffico, promuovendo la mobilità sostenibile, migliorando le condizioni della circolazione stradale nell'area urbana dei pedoni, nel rispetto dei valori ambientali.

L'Amministrazione intende svolgere la sua funzione guida mediante un nuovo Piano urbano del Traffico (PUT) di immediata realizzabilità, con l'obiettivo di contenere sensibilmente le criticità della circolazione.

Politiche urbane

L'Amministrazione intende migliorare il sistema manutentivo della città attraverso misure di controllo e di adeguamento della gestione dei servizi già in essere.

Analogamente, si prefigge di valorizzare il patrimonio immobiliare inteso come prerogativa essenziale per lo sviluppo di una nuova città sostenibile.

Riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare

C'è da combattere lo spreco energetico, avviando un processo di riqualificazione energetica di tutti gli immobili di proprietà comunale (uffici pubblici, scuole, impianti sportivi, biblioteche, ecc.) e il varo di un piano energetico straordinario basato su:

- l'adozione di sistemi per la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico, ecc.) in sostituzione dei sistemi tradizionali;
- la riduzione dei consumi attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di controllo e gestione dei consumi energetici;
- la riqualificazione energetica dell'involucro esterno degli edifici pubblici attraverso interventi volti a sostituire i materiali ivi presenti, oggi a bassa prestazione energetica, con materiali di ultima generazione ad elevato contenuto tecnologico;

Valorizzazione delle aree verdi esistenti



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

C’è da valorizzare le aree verdi esistenti. Fondamentale sarà pertanto l’adozione del “Regolamento Comunale di gestione delle aree a verde” con cui gettare le fondamenta per un nuovo partenariato pubblico/privato, sburocratizzandolo dalle procedure che oggi si frappongono alla disponibilità da parte dei cittadini ad adottare e gestire in proprio delle aree a verde.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

C’è da contrastare il degrado del patrimonio immobiliare, avviando un censimento digitalizzato e una attenta valorizzazione basata su:

- la realizzazione di interventi riqualificanti volti ad attivare e/o aumentare la rendita degli immobili;
- l’adozione di piani di gestione altamente specialistici che esaltino le capacità di produrre rendita dell’immobile (vedasi gli impianti sportivi, le biblioteche, il teatro, gli uffici pubblici); il traghettamento, dunque, verso una "gestione più oculata e redditizia" a saldi finalmente in positivo;
- l’accorpamento delle sedi decentrate degli uffici comunali al fine di contenere la spesa pubblica, pur mantenendo inalterata se non migliorando l’offerta di servizi;
- l’avvio di tutte le procedure per rendere “realmente eseguibili” quei crediti che il Comune di Barletta da troppo tempo vanta nei confronti di enti o cittadini morosi, che da anni occupano immobili di proprietà comunale, senza versare in cambio alcun ché, in spregio a qualunque regola e contratto;
- l’alienazione di quegli immobili e terreni, che non potendo produrre reddito alcuno, scontano ulteriori costi sulla collettività, sul modello della cessione dell’ex Macello comunale al Ministero dell’Interno per la realizzazione del Comando Provinciale dei vigili del Fuoco;

Piano straordinario delle manutenzioni

C’è da avviare piano straordinario delle manutenzioni previa istituzione dell’elenco delle imprese di fiducia del Comune nel rispetto del Codice degli appalti pubblici, con cui porre rimedio ad una serie di “criticità manutentive accertate” in special modo presso quei siti di notevole pregio ambientale e storico-artistico di cui la città è orgogliosamente dotata.

Politiche per il territorio

Una corretta programmazione e pianificazione del territorio passa attraverso le politiche urbane poste in essere attraverso le strategie del nuovo Piano Urbanistico Generale, da individuare come insieme dei valori che esprimono l’integrità fisica, l’identità ambientale, storica e culturale del territorio e la struttura portante dell’attrezzatura infrastrutturale.

Per questo la redazione del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) si rivela discriminante per una riconfigurazione dell’assetto generale e per la costruzione di scenari coerenti e condivisi di tutela e sviluppo del territorio urbano e rurale della città di Barletta.

- Coerenza esterna

Il PUG dovrà naturalmente accompagnare l’adozione, da parte della Regione Puglia, del Piano paesaggistico territoriale regionale, sono prevedibili ricadute sul territorio comunale sia in termini assoluti (ricognizione dei beni e dei vincoli) che in termini relativi (possibili interferenze con la programmazione urbanistica comunale in corso).

Occorrerà, dunque, verificare la coerenza degli elaborati del Piano Urbanistico Generale già presentati dai progettisti con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e avviare la procedura per la formazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) con momenti partecipativi istituzionali e civici.

- Coerenza interna

La pianificazione comunale oltre che una coerenza esterna, ovvero di una verifica con la pianificazione regionale, necessita anche di una puntuale e rigorosa coerenza interna dei seguenti piani e programmi rispetto agli obiettivi che il PUG deve perseguire:

- Piano Comunale delle Coste in itinere;
- Piano per gli insediamenti produttivi in itinere;
- Piano Comunale dei Tratturi in itinere;

- Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana in itinere;
- Varianti al Piano Regolatore Generale vigente per Edilizia Residenziale Sociale, Social Housing, emergenza abitativa in itinere;
- Piani e Programmi complessi quali: Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP), Contratti di Quartiere, piani e programmi sperimentali;
- Piani o progetti relativi alle grandi infrastrutture di tipo lineare o puntuale quali: viabilità pubblica (Piano Urbano del Traffico); aree ferroviarie; aree portuali (Piano Regolatore del Porto o progetti singoli); grandi infrastrutture;
- Progetti relativi a rilevanti emergenze ambientali.

- Rigenerazione urbana

La sostenibilità dell'insediamento urbano passa attraverso il contenimento del consumo di territorio, promosso attraverso politiche di mantenimento dell'integrità ambientale e del paesaggio, con una politica di rinuncia al consumo di suolo agricolo in termini di espansione per privilegiare la rigenerazione e il recupero del suo tessuto urbano, dei suoi servizi e delle infrastrutture attraverso il riutilizzo qualificato delle aree in dismissione.

In particolare, nella direzione della rigenerazione urbana a cui si ispira il PUG si debbono programmare specifiche opere di pubblica utilità, ai sensi della legge regionale n. 3/2005, per affrontare questioni urbanistiche, come quelle di via dei Muratori e di via delle Industrie, che da tempo compromettono l'ordinato sviluppo delle aree destinate dal piano regolatore alle attività produttive ed economiche.

Si dovrà perseguire una politica per il territorio che ambisca alla qualità urbana per una migliore qualità di vita, in modo sistematico, realizzando un progetto che interessi tutta la città, dal centro alla periferia e viceversa, con azioni integrate di recupero dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, riqualificazione delle sue aree più compromesse. da finalizzare allo sviluppo sostenibile della comunità, il completamento delle Grandi Opere:

- la definizione dei progetti per l'Incubatore e l'Orto Botanico nell'ex Distilleria;
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nella zona 167;
- la realizzazione dei lavori per l'asse attrezzato a verde "Intersettore 167";
- il recupero del corpo centrale dell'ex-distilleria e degli edifici attigui;
- il completamento dell'intervento urbano (Contratti di Quartiere) che prevede alloggi per utenze differenziate e servizi annessi ed un parcheggio interrato nell'area ex distilleria;
- l'attuazione del "Grande Progetto ferrotranviaria" per la riqualificazione del nodo ferroviario;
- la soppressione dei passaggi a livello R.F.I. con l'esecuzione di interventi sostitutivi;
- l'interramento dell'Elettrodotto R.F.I. e Terna del Quartiere Borgovilla – Patalini;
- gli spazi per attività sportive (progetto e realizzazione di un campo polivalente nuova 167).

- Sviluppo urbanistico ed edilizio coordinato

Per garantire uno sviluppo armonico dell'intera città e sostenere un controllo delle complesse dinamiche di sviluppo edilizio ed urbanistico è opportuno compiere una verifica per l'idonea prosecuzione dei Programmi di Edilizia Economica e Popolare (PEEP), garantendo il necessario supporto politico amministrativo alla concretizzazione dei Programmi Complessi con interventi pubblici e privati, tra loro coordinati, che migliorino l'assetto e la qualità degli ambiti urbani in coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Ne conseguono precise azioni da intraprendere:

- aggiornare l'impostazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche secondo criteri di effettiva sostenibilità e priorità degli interventi sulla base di progettazioni definitive;
- approntare un adeguato parco progetti da poter sostenere con le previsioni di finanziamento da parte dell'UE nella programmazione 2014-2020;
- messa a sistema dell'insieme delle aree/interventi oggetto del P.U.G.: borgo marinaro, riqualificazione delle aree edificate di prima espansione, recupero delle coste e ambiti fluviali, aree periurbane, aree agricole e aree produttive, aree delle attrezzature sanitarie e aree delle Infrastrutture per la mobilità;



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

- completamento del “progetto pilota” Fascicolo del fabbricato;
- Piano Comunale delle Coste che attui in pieno il Piano Regionale sovraordinato, per garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. In conseguenza della delega della legge regionale, occorre un Regolamento comunale per l’utilizzo delle aree del Demanio Marittimo;
- in coerenza con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale prevedere azioni di recupero del rapporto tra mare, città e campagna, mettendo a sistema le aree agricole e produttive del territorio per la valorizzazione dei prodotti del settore agro alimentare locale, creando permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione sui margini di ampie fasce a verde pubblico e privato e attrezzature, ancora promuovendo forme di tutela e messa in valore del paesaggio, favorendo lo sviluppo turistico ricettivo in relazione alla risorsa ambiente e patrimonio - ambito costiero e ambito rurale - con la promozione del territorio anche attraverso lo sviluppo di attività artigianali e dei settori produttivi connessi, attuando la tutela e la valorizzazione del territorio aperto e del prezioso patrimonio archeologico (Canne della Battaglia) e ambientale (Fiume Ofanto) valorizzando i legami con le attività agricole;
- in coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, concorrere alla creazione di un sistema che garantisca l'autosufficienza impiantistica del territorio, attraverso l'individuazione di aree idonee ad ospitarlo;
- favorire le architetture di nuova costruzione ed intervenire su quelle del tramandato patrimonio edilizio, concepite secondo i principi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dei materiali, della sostenibilità energetica, della raccolta delle acque, dei sistemi passivi di raffrescamento, ecc., a sostegno del miglioramento dell’efficienza energetica delle abitazioni, con riferimento alla specificità della legge regionale n. 13 del 10 giugno 2008;
- orientare le azioni verso interventi che incidano contemporaneamente sul degrado edilizio, sul disagio sociale e sulle tendenze degenerative di trasformazione urbana;
- promuovere l’autocostruzione come formula per l’edilizia residenziale sociale e social housing;
- recupero e valorizzazione, anche attraverso il riuso e la rigenerazione puntuale, degli edifici di maggior pregio storico-architettonico con la conseguente creazione di un sistema di percorsi di fruizione turistico-culturali, inteso come sistema unitario al fine di accrescere la qualità e l’identità urbana;
- il riassetto del sistema delle infrastrutture per un miglioramento della mobilità urbana ed il decongestionamento del traffico;
- potenziamento dei collegamenti tra il centro urbano e le periferie attraverso la realizzazione di parcheggi in aree strategiche che favoriscano lo scambio con mezzi di trasporto alternativi (navette eco-compatibili e bike-sharing).

- Trasparenza, interazione e partecipazione

Le azioni indicate si incardinano in un quadro segnato da fattori di criticità sul piano dei contenziosi in atto (sentenze di esproprio e sentenze TAR e Consiglio di Stato), così come critica è la capacità di trasparenza e di interazione tra settori operativi, anche con pesanti ricadute sul civico Bilancio.

Per cui il metodo che farà da timone per il mandato di questa Amministrazione si fonda sui principi della trasparenza e della partecipazione attiva. La trasparenza sarà conseguita attraverso la fruizione intelligente (smart) dei dati informatici da mettere a disposizione dell’utente/cittadino per la realizzazione delle sue iniziative nel campo edilizio; ma il percorso amministrativo compiuto dalle varie pratiche edilizie dovrà essere reso diretto e tracciabile anche per tutti i cittadini.

Si dovrà promuovere una formazione congiunta tra tecnici comunali e professionisti sulla semplificazione dei linguaggi per accelerare i procedimenti tecnico-amministrativi e favorire il dialogo pubblico-privato.

La partecipazione si esprimerà attraverso forme sensibili di “ascolto ed interazione”, tra cittadini ed operatori del settore, sin dalle prime fasi di ideazione dei programmi urbanistici, e, con novità assoluta, anche nel campo delle opere pubbliche.

Completeranno le azioni la formulazione di albi e liste di riferimento per le attività di progettazione e supporto ai settori operativi e Work-shop o simposi calendarizzati di lavoro per la definizione di tematiche cogenti sulla città, anche su impulso di singoli cittadini o associazioni.



ALLEGATO 3

IL PPTR- PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il PPTR è stato approvato con la D.G.R. n.176 del 16.02.2015.

La seconda parte del PPTR definisce lo Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia.

Lo scenario, che si situa in una fase intermedia fra l’Atlante del Patrimonio e l’apparato regolativo (NTA), non ha valore normativo, ma indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, che saranno da guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche.

Esso assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico.

Quali macro obiettivi generali del PPTR a livello regionale che dovrebbero essere sostanziati da strategie, azioni, politiche, si riconoscono:

- attivare la produzione sociale del paesaggio;
- realizzare l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- sviluppare la qualità ambientale del territorio;
- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- valorizzare i paesaggi rurali storici: economie e paesaggi;
- valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;
- riqualificare e valorizzare i paesaggi costieri della Puglia;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell’insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
- definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Il PPTR suddivide il territorio regionale in undici ambiti di paesaggio, articolati in diverse figure territoriali e paesaggistiche o unità minime di paesaggio.

Il territorio comunale di Barletta ricade nell’Ambito n.5 “Puglia centrale”, e nella figura territoriale o unità minima di paesaggio n.5.1 “La piana olivicola del nord barese”.

L’atlante di ambito, oltre ad evidenziare la descrizione strutturale, le trasformazioni in atto e la vulnerabilità della figura territoriale, opera una sintesi delle invarianti strutturali, articolando i sistemi e le componenti che strutturano la figura territoriale, lo Stato di conservazione e criticità e le Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali.

Tra le criticità evidenziate per la figura territoriale, per il territorio Barlettano emergono:

- alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici ed energetici;
- occupazione antropica delle forme carsiche con abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico;
- trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie;
- utilizzo delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani;
- realizzazione di impianti e di opere tecnologiche che alterano la morfologia del suolo e del paesaggio carsico;
- realizzazione di cave;
- occupazione antropica delle lame;

- interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l’artificializzazione di alcuni tratti che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei solchi, nonché l’aspetto paesaggistico;
- erosione costiera;
- artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione, ecc...);
- urbanizzazione dei litorali;
- progressiva scomparsa degli orti urbani costieri e pericostieri;
- progressiva scomparsa del mandorlo;
- realizzazione di impianti energetici;
- costruzione di infrastrutture (ad esempio l’autostrada e la superstrada) che hanno contribuito a recidere i rapporti tra le città costiere e quelle sub-costiere;
- espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) lungo le principali infrastrutture che tende a saldare i centri compromettendo la lettura del sistema insediativo binario che caratterizza la figura;
- alterazione e compromissione dell’integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;
- abbandono e progressivo deterioramento dell’edilizia e degli spazi di pertinenza;
- degrado dei siti e dei manufatti

Tra gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale per “La piana olivicola del nord barese”, il PPTR individua una griglia articolata in “Obiettivi” (gli obiettivi “Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito”), “Indirizzi” e “Direttive ” (che vanno considerati dagli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale), articolati nelle strutture e componenti “Idro-Geo-Morfologiche”; “Ecosistemiche e Ambientali”; “Antropiche e storico-culturali” (a loro volta articolate in “componenti dei paesaggi rurali”; “componenti dei paesaggi urbani”; “componenti dei paesaggi visivi”).

In particolare per il territorio di Barletta è opportuno richiamare i seguenti obiettivi:

per la struttura e le componenti Idro-Geo-Morfologiche

- garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici
- garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali
- promuovere una strategia regionale dell’acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica
- promuovere ed incentivare un’agricoltura meno idroesigente
- innovare in senso ecologico il ciclo locale dell’acqua
- valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri
- il mare come grande parco pubblico

per la struttura e le componenti Ecosistemiche e Ambientali

- migliorare la qualità ambientale del territorio
- aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale
- contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi
- valorizzare i corsi d’acqua come corridoi ecologici multifunzionali
- elevare il gradiente ecologico degli agro-ecosistemi

per la struttura e le componenti antropiche e storico-culturali - componenti dei paesaggi rurali

- riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
- migliorare la qualità ambientale del territorio
- valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo
- promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco
- salvaguardare l’alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa
- riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea
- riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

per la struttura e le componenti antropiche e storico-culturali - componenti dei paesaggi urbani

- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia
- riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico – balneare
- definire i margini urbani e i confini dell’urbanizzazione
- contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo
- promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente
- promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche
- riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi
- potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane
- contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale
- Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell’acqua
- riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati
- valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici
- favorire la fruizione lenta dei paesaggi
- promuovere ed incentivare una fruizione paesistico- percettiva ciclo-pedonale

per la struttura e componenti antropiche e storico-culturali - componenti visivo percettive”

- salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia
- salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l’immagine regionale
- trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva
- salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)
- riqualificare e recuperare l’uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)
- salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale
- recuperare la percettibilità e l’accessibilità monumentale alle città storiche;
- salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città
- garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture

ALLEGATO 4

IL PTCP DELLA PROVINCIA BAT

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n.12 del 25/06/2014 avente ad oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Adeguamento alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni. Adozione", è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta - Andria – Trani e con DGR n. 2353 dell’11/11/2014 è stata attestata la compatibilità del PTCP della

Provincia BAT al DRAG ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti (ai sensi dell'art. n. 7, comma 6 LR n.20/2001);

Nella relazione generale del piano, vengono dichiarati gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici articolati in:

sistema ambientale e paesaggistico,

obiettivo generale

- supportare l'individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra la componente antropica e naturale; riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di "appartenenza" delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi.

obiettivi specifici

- il ripristino delle condizioni di equilibrio chimico/fisico dei corpi idrici sotterranei: aumento dei tempi di corruzione; riduzione del rischio di contaminazione degli acquiferi; verifica delle scelte localizzative per il sistema dei servizi e delle infrastrutture puntuali
- la riduzione del "conflitto ambientale" nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi, (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.).
- il supporto alla riorganizzazione dei modelli di gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani su base provinciale per: il contenimento della produzione dei rifiuti e della spesa privata e collettiva; l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, condizioni di efficienza, efficacia; massima efficacia nell'organizzazione delle raccolte integrate, perseguimento delle massime sinergie ed economie di scala.
- deframmentazione degli habitat naturali nella accezione di "servizi ecosistemici"; favorendo altresì la continuità ed il riequilibrio dei valori ambientali alla scala di area vasta, estesa alle scale interprovinciale e interregionale (reti lunghe della naturalità)
- alleggerimento e riorganizzazione, in termini di compatibilità ambientale, della pressione insediativa sul sistema marino/costiero
- promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico ed incentivare la produzione, l'utilizzo e la ricerca in materia di fonti rinnovabili imprescindibilmente legati alla capacità endogena territoriale (filiera corte dell'energia)
- ricercare azioni innovative sull'uso dei materiali (anche alternativi), sulle tecniche di coltivazione e sistemazione in itinere e per il recupero delle cave esaurite ed abbandonate (Distretto Produttivo Lapideo Pugliese – marchio "Pietre di Puglia")
- riequilibrio della capacità attrattiva turistica dei tre principali ambiti di paesaggio del PPTR, della costa e dell'entroterra, rafforzando all'interno di questi, le relazioni tra i beni culturali ed ambientali rilevanti e le altre risorse complementari.
- la riqualificazione "sociale del paesaggio" attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell'ambito dei processi di trasformazione
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico/culturale/archeologico nella accezione anche di azioni indirette di "supporto alle decisioni" e riduzione del rischio di "conflitto" tra le diverse opzioni di sviluppo e trasformazione del territorio: la "mappa del rischio archeologico".

sistema insediativo e degli usi del territorio

obiettivo generale

Assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un "territorio plurale", nella collaborazione fra le municipalità; l'equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione.

obiettivi specifici

- consolidare la struttura insediativa nella sua articolazione policentrica, favorendo uno scenario di sviluppo che sia "organicamente strutturato", teso a creare simili ed efficienti modalità di accesso e di erogazione dei servizi (sistema ospedaliero provinciale), attività produttive, cultura e formazione.
- la riduzione del consumo di suolo, attraverso il sostegno al recupero, alla rigenerazione. L'innalzamento della qualità insediativa nel corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico. L'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde (reti



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

ecologiche urbane), la riqualificazione ambientale delle aree degradate. Il sostegno alla progettazione di qualità, le aree produttive ecologicamente attrezzate, “social housing”, l’attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

- il riequilibrio dell’attrattività insediativa a fini abitativi tra centri di primo rango e di secondo rango per l’alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne
- compattazione della forma urbana, finalizzato a razionalizzare l’uso del suolo e a ridefinire i margini urbani nella attuazione della “campagna del ristretto” nel Patto Città/Campagna (del PPTR). Da cui: il recupero delle aree dismesse o degradate; il completamento prioritario delle aree intercluse nell’urbanizzato; la localizzazione dell’espansione in adiacenza all’esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale; nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati
- rafforzare gli aspetti multifunzionali dell’agricoltura e delle risorse forestali; ridurre la vulnerabilità del sistema ecologico per la valorizzazione del paesaggio agrario e la competitività territoriale; sostenere e conservare il territorio rurale della “campagna profonda” nel Patto Città/Campagna (del PPTR)
- la tutela e valorizzazione del borghi rurali come esperienze “virtuose” di persistenza, mantenimento di ruolo e presidio territoriale, nel patrimonio dei valori identitari provinciali
- indirizzare e qualificare la ricerca e l’accesso all’informazione e alla formazione per l’innovazione tecnologica ed amministrativa nei settori produttivi di qualità (agricoltura, manifatturiero, turismo, logistica, energie)

sistema dell’armatura infrastrutturale

obiettivo generale

Aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l’uniformità di accesso ai servizi, all’informazione, alla ricerca e all’innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale.

Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della “rete economica” provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T tra Tirreno e Adriatico.

obiettivi specifici

- valorizzare il patrimonio costituito dalla struttura ferroviaria e dalla presenza, oltre a Trenitalia, di un operatore, Ferrovie del Nord Barese, storicamente radicato sul territorio, che rende tecnicamente ed economicamente sostenibili scenari di potenziamento dell’offerta di trasporto collettivo fondati sulla ferrovia anche per prospettive di collegamento con l’aeroporto di Bari/Palese.
- riordino del sistema logistico internodale provinciale multipolare coerentemente con le vocazioni e le specializzazioni (del sistema produttivo locale in ordine a programmi di livello sovraordinato) provinciali e che valorizzi la rendita di posizione derivante dalla collocazione di questo territorio in corrispondenza di uno snodo tra importanti corridoi di traffico multimodali.
- potenziare il “nodo” di Barletta (porto/stazione) nel sistema logistico multipolare provinciale.
- valorizzare il sistema portuale a fini turistici mediante la riqualificazione degli approdi di Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita di Savoia, la loro connessione diretta con i centri storici e gli accessi alla rete multimodale di trasporto collettivo e la sperimentazione di formule innovative di trasporto marittimo costiero a carattere stagionale.
- promuovere la mobilità lenta degli ambiti e delle figure paesaggistiche, valorizzando i percorsi di connessione storici tra le reti di città e le strade di valenza paesaggistica, riqualificando le strade caratterizzate da fenomeni di addensamento di attività produttive o saturazione tra i centri urbani.
- migliorare le reti digitali per l’interoperabilità tra le diverse strutture pubbliche al fine di facilitare lo scambio, l’accesso alle informazioni per la ricerca la formazione e l’innovazione tecnologica ed amministrativa.

Nel PTCP della BAT, gli assetti costituiscono l'insieme delle azioni specifiche e disposizioni del PTCP per il conseguimento degli obiettivi e sono definiti sulla base delle strategie generali e specifiche:

sistema ambientale e paesaggistico

Gli assetti del sistema ambientale e paesaggistico si sostanziano in relazione all'approfondimento degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP in relazione alla più generale idea di "rete" materiale ed immateriali di flussi e di servizi, declinata per la dimensione della naturalità, di quella dei sistemi idrologici, di quella della multi-funzionalità agricola e della fruizione del patrimonio dei beni culturali ed ambientali.

La dimensione puntuale dei nodi delle reti ecologiche, di quella delle acque superficiali e sotterranee e di quella della fruibilità, acquista nel PTCP un livello di interesse legato alla capacità di taluni di essi di concretizzare un processo di pianificazione provinciale a partire dalla scala del progetto locale di valenza intercomunale, creando ed offrendo le occasioni per condensare le azioni, le progettualità provenienti da più livelli e più soggetti, perché gli effetti abbiano ricadute sull'insieme delle invarianti strutturali alla scala di area vasta e indirizzarle al conseguimento di obiettivi specifici e generali del PTCP.

La dimensione del paesaggio costituisce il contesto più generale all'interno del quale si misurano e si integrano l'insieme delle proposte per il sistema ambientale (in particolar modo); partire dal PPTR, il PTCP ne approfondisce forme e indica i valori di contesto nella sua dimensione dinamica ed evolutiva, per le future azioni di trasformazione (fra le azioni specifiche chiaramente individuate i due livelli di "Rete verde"; i tre livelli di "Rete blu"; la "rete rurale della multifunzionalità"; Urbis- Attrattori culturali e itinerari culturali d'eccellenza).

sistema insediativo e degli usi del territorio

Le proposte del PTCP riferite al sistema insediativo e degli usi del suolo risentono evidentemente degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP in relazione ad un nuovo ed avanzato schema insediativo generale definito dal ruolo multifunzionale e tripolare dei tre centri di Barletta, Andria e Trani quale dimensione credibile per il riequilibrio dell'attrattività insediativa tra centri di primo rango e di secondo rango per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.

Il sistema insediativo e degli usi del territorio del PTCP assume il tema della rigenerazione delle "frontiere urbane" e del "Patto Città-campagna" del PPTR, quale contesto prioritario nel quale si condensano e convergono le principali proposte; a tali contesti specifici vengono affidate le migliori e più efficaci probabilità di gestione ambientalmente sostenibile delle interferenze tra città e sistemi agro-ambientali e naturali, in cui riconsiderare le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e promuovere progetti di riqualificazione urbanistica fondati sul controllo e freno del consumo di suolo e alla dispersione insediativa e alla frammentazione del margine città-campagna.

Il PTCP conferma la polarizzazione dell'erogazione di servizi di rango sovracomunale nelle aree urbane ed in prossimità dei nodi plurali delle stazioni ferroviarie e dei porti/approdi come centri propulsivi delle città per l'avvio e la sperimentazione di processi di rilancio economico e materiale, per la crescita sociale ed economica, in un'ottica di integrazione e sinergia tematica; come armatura insediativa nelle quali si organizzano le funzioni di in materia di servizi collettivi, salute pubblica, beni culturali, attività produttive, gestione dei sistemi ambientali, mobilità.

Analogamente i borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani, nella loro dimensione di "contesti insediativi omogenei persistenti", costituiscono presidi umani in cui sono ancora attive le funzioni di residenza a supporto delle attività produttive nel settore agricolo; in tali ambiti il PTCP persegue finalità connesse alla valenza sociale e delle "comunità di persone" nell'accezione di "ecovillaggi" in cui adottare stili di vita sostenibili ed autosufficienti per soddisfare il più possibile dall'interno, le esigenze dei membri per quanto concerne l'alimentazione, il lavoro, l'educazione e la formazione, il tempo libero.

Le proposte del PTCP, per quanto riguarda le aree per attività produttive, ruotano attorno alla individuazione di aree esistenti e pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti, di interesse sovracomunale in cui far convergere le azioni provinciali di gestione associata.

Ciò finalizzata a razionalizzare il sistema insediativo produttivo provinciale attraverso una strategia intercomunale che, tenendo conto dei caratteri dell'insediamento attuale, crei le condizioni per la ripartizione degli "utili" derivanti dalla localizzazione relativamente più accentrata dell'area produttiva. La realizzazione di aree produttive a carattere sovracomunale – anche se, pur sempre distribuite nell'intero territorio - appare necessaria per conseguire l'effetto di una maggiore efficienza del sistema con un minor consumo di suolo e una minore pressione sul sistema ambientale e paesaggistico.



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLEE POLITICHE DEL TERRITORIO

Il “Patto Città-Campagna” del PPTR, con le sue specificità costituisce il riferimento all’interno del quale il PTCP specifica le proprie politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità, esaltandone in alcuni casi, la valenza di stimolo ed incentivo della componente produttiva.

Il tema della ricerca e dell’innovazione assume per il PTCP la dimensione trasversale in ragione di una specifica applicabilità dei Cluster produttivi a partire dalle proprie strutture per la ricerca e dell’offerta scolastica provinciale, interessando il sistema delle aree per attività produttive, i parchi agricoli multifunzionali, gli ecomusei, le polarità insediative provinciali.

sistema dell’armatura infrastrutturale

Le proposte del PTCP riferite al sistema dell’armatura infrastrutturale risentono fortemente del PUMAV del Piano Strategico Vision 2020, quale schema “patrimoniale” di condizione allargata con il contesto socio-economico ed integrato e armonizzato con le scelte del Piano Regionale dei Trasporti, del PTCP della Provincia di Foggia e del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PPTR) con particolare riferimento alla parte 4.2 “Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale”.

Il PTCP, nell’ambito di questo sistema infrastrutturale, predilige le proposte riferite al trasporto di persone e merci e rispettivamente sulla rete stradale e quella ferroviaria, nella dimensione del supporto alla costruzione della trama del sistema insediativo provinciale. La dimensione puntuale dei “nodi specializzati” del DRAG/PTCP assume nel PTCP la specifica valenza di polarità logistica (piattaforme logistiche) e nodi multimodali (stazioni, porti, approdi, svicoli), identificandosi comunque a supporto del schema insediativo generale, ricercandone costanti sinergie.

Le proposte del PTCP in merito agli aspetti della mobilità lenta si identificano e trovano attuazione nel Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC) introdotto dall’art. 5 della L.R. n. 1/2013, comprendente il “sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali”.

ALLEGATO 5

IL PIANO STRATEGICO DI AREA VASTA “VISION 2020” E IL PROGRAMMA QUADRO EUROPEO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE 2014 - 2020 “HORIZON 2020”

Nell'incontro “Pianificazione strategica: le nuove sfide per l'area vasta”, tenutosi a Barletta nel novembre del 2013, è stata rinnovata la funzione della pianificazione strategica in generale e del Vision 2020 in particolare, per “per programmare e pianificare il territorio, per rilanciare qualità e sviluppo in vista delle opportunità

offerte dal ciclo di programmazione 2014-2020, che collocano le città al centro delle dinamiche di sviluppo

creativo, intelligente e sostenibile. L'obiettivo da perseguire per l'area Vasta è pianificare le visioni per il medio lungo termine partendo dalla strategia di Europa 2020 per progettare la crescita sostenibile dei territori”.

Dalla relazione introduttiva del prof. Maurizio Carta, coordinatore scientifico del Comitato tecnico

scientifico del PSAV Vision 2020 dal titolo “Dalla pianificazione strategica di area vasta del Nord Barese-

Ofantino alle nuove sfide per un arcipelago metropolitano nell'orizzonte 2020”, emergono i seguenti aspetti:

le strategie 2007/13

- *gli hub del trasporto, della tecnologia e dell'innovazione*
L'area NBO agisce, all'interno del pilastro economico, per rilanciare la connettività a favore delle attività economiche presenti nell'area.
- *le infrastrutture di coesione e sviluppo territoriale*
Il potenziamento del "ferro" incrementa la compatibilità ambientale della mobilità come elemento imprescindibile per incrementare il collegamento tra i poli di commutazione di secondo livello.
- *la città-rete e la qualità urbana*
La valorizzazione dell'armatura insediativa del Nord Barese-Ofantino potenzia il ruolo della Provincia BAT e agevola la creazione di stretti legami funzionali tra le dieci città della coalizione.
- *la territorializzazione del turismo*
La promozione del binomio naturalità-turismo destagionalizza e distribuisce la domanda turistica sul territorio creando opportunità di sviluppo economico del sistema urbano a forte valenza culturale della BAT.
- *la sfida della integrazione tra ambiente ed energia*
Il PS del NBO si propone come strumento di declinazione locale diretto delle indicazioni di livello regionale e per la promozione della cultura ambientale e del risparmio energetico sul territorio locale.
- *la competitività integrata dei distretti*
Elevare la competitività del sistema produttivo nel contesto regionale esaltando le risorse locali e promuovendo il completamento delle filiere già presenti, attraverso la progressiva distrettualizzazione delle produzioni ad alto valore aggiunto.
- *l'apertura ai mercati internazionali*
Concorrere allo sviluppo regionale attraverso il potenziamento della visibilità, attrattività, accessibilità e competitività del Nord Barese-Ofantino, attraverso il sostegno dell'internazionalizzazione e la realizzazione di piani integrati per la formazione dei cittadini e delle imprese.

scenari attuali

- Andria Città-territorio
- Barletta Città-cerniera
- Trani Città-hub

azioni di sistema



Città di Barletta
Città della Disfida – Medaglia d’Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

- azioni di sistema per sette città creative
- azioni di sistema per la città della ruralità
- azioni di sistema per la città della produzione tipica
- azioni di sistema per la città dell’arte
- azioni di sistema per la città del mare
- azioni di sistema per la città della moda
- azioni di sistema per la città dello spettacolo

Per la programmazione futura, il riferimento è il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l’Innovazione 2014 - 2020 “Horizon 2020”, ossia è il nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea, attivo da gennaio 2014 fino a dicembre 2020, e supporterà l’UE nelle sfide globali fornendo a ricercatori e innovatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee. Il budget stanziato per Horizon 2020 è di circa 80 mln di euro. La struttura di Horizon 2020 è composta da tre Pilastri e da cinque Programmi trasversali.

Come chiarito nell’incontro di novembre 2013, l’Agenda Urbana Europea:

- sollecita l’adozione di principi per la pianificazione strategica integrata;
- sollecita la partecipazione di tutti gli attori locali per corrispondere maggiormente alle reali esigenze e alle risorse del territorio;
- esorta a garantire un sostegno per lo sviluppo delle capacità amministrative locali ai fini della pianificazione strategica integrata

Ne deriva che per una nuova Agenda Urbana la prospettiva 2020 si fonda sulla combinazione di tre sistemi:

- i contesti insediativi ad elevato valore aggiunto ai fini della coesione e della competitività del territorio, individuati dalle piattaforme territoriali strategiche transnazionali e nazionali;
- le reti relazionali strategiche, non solo quelle infrastrutturali ma anche di formate da interdipendenze funzionali e organizzative tra i territori urbani;
- i poli di commutazione di rilevanza strategica per l’armatura spaziale e funzionale delle città metropolitane e dei territori urbani di secondo livello;

da cui derivano direttamente azioni:

- tutelare il territorio e rafforzare la sicurezza degli insediamenti;
- promuovere la diversità naturale, rafforzare l’armatura culturale e stimolare il policentrismo dei centri medi;
- rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l’uso delle risorse potenziali male utilizzate e dei “talenti”.

e le dirette ricadute sul contesto regionale (Puglia 2020):

- smart hub dei trasporti e della tecnologia;
- soft mobility e green infrastructure;
- creative city e smart communities;
- qualità dei paesaggi e identità culturale.

Sempre nell’incontro sono stati richiamati i caratteri principali della ricerca “RE-cycle Italy”, che coinvolge i principali Atenei italiani e che in linea con gli obiettivi di Horizon 2020 e con le politiche strategiche di Europa 2020, e in conformità con le indicazioni della Convenzione Europea del Paesaggio intende esplorare le ricadute operative del processo di riciclaggio sul sistema urbano e sulle tracce di urbanizzazione che investono il territorio affinché questi “materiali” tornino a far parte, insieme al sistema ambientale, di un unico metabolismo. L’ipotesi di conservare la “risorsa urbana”, così come si conservano le foreste e i fiumi, naturalizza il fenomeno, ma rappresenta un passaggio fondamentale nelle politiche e nei progetti per la città. Riconosce l’esistenza di una progressione, dalla nascita all’invecchiamento, ma allo stesso tempo reagisce al declino sostenendo la possibilità e l’utilità di progetti, politiche e pratiche capaci di attivare nuovi cicli di vita.

Per il territorio della BAT, sono stati definiti i “Dispositivi progettuali per riattivare il metabolismo urbano”:

- proposizione di programmi di rigenerazione urbana basati su distretti di ri-ciclo urbano, all'interno dei quali integrare e valorizzare la domanda pubblica, la riduzione del consumo, gli incentivi energetici e fiscali e l'esigenza privata di interventi di riqualificazione.
- stipula di patti di ri-ciclo a sostegno dei distretti, a fronte di progetti di sostenibilità ambientale e sociale, parametrati sulla base di parametri di riciclo riguardanti gli edifici, gli spazi pubblici, la mobilità, il ciclo dei rifiuti e l'infrastrutturazione digitale.
- attivazione di Laboratori/Agenzie di corresponsabilità progettuale, economica, urbanistica e gestionale tra pubblico e privato, connessa ad una semplificazione responsabile ed a una maggiore efficacia dell'azione amministrativa.
- innovazione degli strumenti di partenariato pubblico-privato attraverso l'incentivazione dei principi di compensazione e perequazione urbanistica, della leva fiscale e degli incentivi.